Anno 70 (Spedizione in abbonamento postale) TORINO - Sabato 1 Agosto 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 183

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	70	39
Col'ediz. del lunedì	L. 80	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-443 (con multiplazione autom. per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa alla rubrica Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Crociata - I divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea costata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 55-961

L'Italia e la Germania aderiscono all'invito per la conferenza a cinque

La comunicazione del Ministro Galeazzo Ciano all'Ambasciatore di Francia e agli incaricati della Gran Bretagna e del Belgio

ROMA, 31 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia e gli Incaricati di Affari della Gran Bretagna e del Belgio e, in risposta alla comunicazione fattagli il 24 luglio, li ha informati che il Governo italiano sarà, in massima, lieto di partecipare alla conferenza delle cinque Potenze locarniste alla data da convenire.

Ha aggiunto che il Governo italiano riteneva utile che la conferenza fosse convenientemente preparata da un opportuno scambio di vedute per le ordinarie vie diplomatiche nell'interesse degli alti fini della conferenza medesima.

Di tale comunicazione il conte Ciano ha dato notizia all'Ambasciatore di Germania.

(Stefani).

La risposta del Ministro degli Esteri all'invito rivolto all'Italia il 24 luglio perchè partecipasse ad una conferenza delle cinque Potenze locarniste è una prova della buona volontà italiana di dar tutto il suo contributo alla salvaguardia della pace in Europa, attraverso la costruzione di un nuovo ordine di cose da sostituire a quello sorto sotto la spinta degli ultimi avvenimenti.

L'invito fu rivolto all'Italia, come i lettori ricorderanno, a conclusione del convegno anglo-franco-belga di Londra nel quale non furono certo adottate soluzioni di grande e decisiva importanza ma furono fermate dall'orientamento e dai principi che noi non mancammo di sottolineare in questa colonna come una accettazione implicita delle direttive a cui l'Italia ispira la tre lustri la sua politica estera. Fra l'altro era importante il riconoscimento della impossibilità assoluta di costruire alcun che di solido e di duraturo nel campo dei rapporti internazionali senza la partecipazione attiva dell'Italia. Verità elementare, che pure si era più volte tentato di menomare o di negare del tutto. Ma, a malgrado di questi favorevoli elementi, l'Italia non potè dare una risposta positiva immediata. Non era infatti avvenuta quella totale liquidazione di ogni postuma di politica sanzionista a cui il governo italiano aveva dichiarato di volere condizionare, per una ragione soprattutto di logica e di coerenza, la ripresa della proprio collaborazione con le Potenze che avevano partecipato all'assedio economico e alle misure politiche e militari che lo avevano accompagnato. Oggi però questa liquidazione è avvenuta ed anche gli accordi di mutua assistenza nel Mediterraneo, dopo la esplicita e impegnativa dichiarazione del signor Eden alla Camera dei Comuni, sono venuti a cadere.

L'Italia, conseguente alle sue premesse, prende atto della nuova situazione che accenneto a riprendere una attiva collaborazione con le Potenze occidentali.

Il fatto che questa decisione sia adottata in linea di massima non deve indurre in errore sull'effettivo valore dell'adesione italiana; la formula non poteva essere diversa data la genericità della conferenza di cui non è stato elaborato neppure il concreto programma. Il signor Eden stesso, nel suo discorso alla Camera dei Comuni, afferma la necessità che la futura conferenza sia accuratamente e lungamente preparata. L'Italia concorda in questi propositi; solo un lavoro preparatorio svolto in profondità (e ad esso l'Italia potrà dare la più diligente cooperazione), potrà approdare a risultati sostanzialmente decisivi per l'avvenire dell'Europa.

Ora bisogna arrestare o per lo meno rivolgere a sè in questo momento tutte le attività e le forme di vita della Germania non sembra però affatto arrestarne, come la comunicazione sopra esposta dimostra, l'attività diplomatica. La direzione politica tedesca, che con il «memorandum» stesso di Hitler, contemporaneo agli atti del 7 marzo, assume di aver brandito l'iniziativa della riorganizzazione europea, non vuole evidentemente perderla; e dopo la comunicazione di giorni or sono che con l'invito trasmesso alla Germania e all'Italia apriva finalmente le porte alle possibili future trattative, non ha voluto perdere tempo, nè eventualmente sciupare il periodo olimpionico, per rendere nota la sua accettazione. Questa del resto, dopo i commenti di stampa seguiti al discorso Eden il quale annunziava la fine della parasanzioni mediterranee, e con ciò l'eliminazione dell'ultimo insormontabile ostacolo che ancora rendeva impossibile la collaborazione dell'Italia, era stata da prevedere. E la sollecitudine con cui questa risposta viene data, non manca in questi circoli di essere stata in eloquente contrasto con la lentezza istruzionistica e addirittura negativa opposta al famoso questionario britannico che ancora attende e attenderà forse per sempre una risposta, e che tutti gli organi di questa pubblica opinione hanno concordemente proclamato come un documento adatto a intralciare piuttosto che a promuovere l'opera di pace. La comunicazione dell'accettazione avviene nel tardo pomeriggio, quando già i giornali sono usciti con le loro ultime edizioni, cosicchè essi non fanno in tempo a farla seguire da commenti; nemmeno le agenzie ufficiose hanno edito nella serata speciali note.

I giornali di questa mattina, peraltro, continuando ancora ad illustrare sempre nuovi lati del discorso Eden, nonchè di quello di Halifax sulla riforma della Società delle Nazioni, non facevano, come già abbiamo detto, che lasciaria prevedere; e notevole è che ciò facevano, diciamo, in qualche modo, a «contrarilo», insistendo cioè unanimemente sulla nota della necessità di una vera completa preparazione diplomatica alle varie questioni che finora è mancata, e senza di che la conferenza non avrebbe senso nè possibilità, nota che come si è visto è stata affermata anche dal ministro von Neurath nell'accettazione dell'invito.

Come quest'opera preparatoria debba intendersi, risulta poi chiaro a chiunque abbia seguito e richiami alla memoria i commenti della vigilia i quali non hanno fra molte altre cose mancato di toccare il tasto principale e più scottante di questa preparazione: come cioè la Francia intenda accordare i suoi patti orientali che rassomigliano a un blocco, collo spirito che dovrà presiedere agli accordi che nella conferenza a cinque si auspicano per la sostituzione di una nuova Locarno alla vecchia. E' questo il punto cruciale dell'opera preparatoria, secondo il punto di vista tedesco.

Altra nota su cui i giornali insistono è la necessità di limitare la discussione entro confini ben determinati in modo che questa non debba essere la conferenza delle conferenze che debba dar fondo alla nuova organizzazione d'Europa, bensì soltanto la prima riunione e il primo sforzo della lunga opera della ricostituzione europea.

Giuseppe Piazza.

Il Principe Umberto a Berlino

L'omaggio delle più alte autorità del Reich e dei Ministri Thaon di Revel ed Alfieri all'augusto Ospite giunto in volo all'aerodromo di Tempelhof

Le Olimpiadi si inaugurano oggi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 31 notte.

Il cuore della Germania, questa Berlino maestosa e festosa, che oggi il sole inonda di chiarore scintillante, pulsa a ritmo di febbre nelle ore di vigilia dell'avvenimento col quale la nazione vuole dimostrare al mondo lo spirito ricostruttore che la anima e la potenza in marcia che la ricondusse alle mete più alte. E' lo sport che offre questa occasione al popolo fiero e disciplinato e che ha avuto la formidabile forza di adunare qui il fiore della gioventù di oltre cinquanta nazioni e di ogni razza facendo sulle sue competizioni convergere l'attenzione dei cinque continenti. Mai le discipline e l'agonismo atletico sono stati così intimi alleati della idealità di un popolo e questo pare si affanni per perfezionare sino all'ultimo e nei più minuti particolari le forme e le espressioni della sua capacità e volontà.

La città in festa

Sembrava ieri che di decorazioni, di drappi, di fiori e di colori fossero colme le strade e le piazze e parate tutte le finestre e le porte di ogni casa: eppure stanotte e stamane fervevo il lavoro per issare trofei, per fasciare d'oro e di verde le selve altissime e spesse di pennoni, per tendere tele alle balconate e alle tribune, insomma, per inondare di colori l'atmosfera, sì che ognuno se possa apprezzare l'inebriante letizia e abbia a ogni passo la visione della sua bandiera.

L'Unter den Linden, la Charlottenburger Chaussee, il Kaiser Damm, l'Heerstrasse sono tutti un viale fiorito avvolgente, la via maestra nella quale si agita la più tumultuosa onata dell'attesa, la pulsante vena sorta della preparazione olimpica.

Passa là un corteo di squadre ultime venute; sosta qua una rappresentativa per entrare nel sacrario del Milite Ignoto; convengono autorità a congressi; entrano solennemente ospiti nel villaggio olimpionico; affiano reparti di scorta militare; vanno o vengono atleti per i campi di allenamento; si svolgono le prove generali di questa o quella cerimonia; tutto fra lo scrosciare di applausi, sulla marea irta di braccia tese al marziale scandire delle musiche. Il dilagare della curiosità, il prorompere di gioia e di entusiasmo, le dimostrazioni di un istinto di fierezza e di disciplina, di grandiosità e di potenza non disgiunta da un senso di garbatezza e di ospitalità.

Trascorrono così in operosità accelerata e in progressiva quasi spasmodica tensione di animi queste ultime ore che ci separano dalla solenne inaugurazione fissata per le 16 di domani.

Arriva Hitler

Per noi, poi, questa vigilia è stata particolarmente lieta perchè ci ha portato per le vie del cielo l'augurale presenza del Principe Umberto, venuto a sancire con la sua reale partecipazione l'importanza e il significato che l'Italia attribuisce a queste Olimpiadi.

Fin dalle prime ore del pomeriggio sgorga verso i dintorni di Berlino che serrano il grande campo aviatorio di Tempelhof un rivolo di folla diretta a godersi gli spettacoli di acrobazia e varietà aerea. Sulla vasta distesa erbosa riposavano grossi trimotori e altri ogni tanto ne giungevano a ne partivano per le vie celesti. Una mezza dozzina di palloni attendevano di essere lasciati in libertà per godersi l'immensità del cielo insolitamente azzurro. Spaziose terrazze riservate al pubblico si andavano a mano a mano affollando. Giungevano autorità diplomatiche e militari che si ammassavano sulla pista cementata degli arrivi. L'aeroplano che avrebbe portato il Principe era stato segnalato in partenza alle 14 da Monaco. Si cominciò a scrutare l'orizzonte prima delle 16. Apparve da sud un aquilone grigio che si abbassò sul campo e vi si posò con sicurezza venendo poi a fermarsi dinanzi alle autorità. Ma prima ancora che si aprisse lo sportellino si seppe che l'aeroplano portava il Cancelliere Hitler dalla sua residenza di Berchtes-Gaden. Il viaggio e lo sbarco non avvennero nulla di ufficiale, così che il Capo del Governo germanico salutò frettolosamente alcuni fra i più alti personaggi presenti e poi si avviò a passo svelto verso la sua automobile mentre la musica alzava le note dell'inno nazionale.

Umberto di Savoia

Passarono pochi minuti e dalla stessa via apparve e con la stessa manovra di atterraggio si posò davanti a noi l'argenteo apparecchio che attendevamo. Mentre ancora esso rullava sul prato ci apparve a un finestrino il volto abbronzato di Umberto di Savoia, la cui slanciata figura dominò nel gruppo delle autorità che si affrettarono ad acclamarlo. Erano presenti S. E. l'ambasciatore Attolico con tutto il personale dell'ambasciata al completo, i ministri Thaon di Revel e Alfieri, il console generale comm. Biondelli, il segretario del Fascio capo manipolo Delinmorte, il generale Di Giorgio, il console generale Vaccaro, il generale Pricolo, i gr. uff. Freddi e Alessandrini. Il governo tedesco era rappresentato dal ministro degli esteri Von Neurath, dal capo del protocollo al ministero degli esteri von Buelow Schwanz, dal sottosegretario di stato Lammers, dai generali comandanti la divisione e la piazza di Berlino, dal comandante della guardia del corpo di Hitler, dal colonnello e dal capitano che saranno addetti alla persona del Principe. Dietro le autorità erano schierati un gruppo di allievi della Farnesina, gli aviatori militari che partecipano alle gare di acrobazia odierne e gli olimpionici velleggiatori agli ordini del colonnello Nannini.

Le note della Marcia Reale e quelle di Giovinezza irrigidirono tutti a braccio romanamente teso. Poi il Principe, che aveva salutato molto cordialmente von Neurath e le autorità presentategli, salì con S. E. Attolico sulla vettura che la doveva portare all'ambasciata, fatto segno al suo passaggio a calorose dimostrazioni di simpatia e di omaggio.

Allora nel cielo balzarono le sfere dei liberi navigatori; scattarono gli apparecchi degli acrobati che, come prima prodezza, disegnarono l'azzurro dei cinque cerchi del vessillo olimpionico; frullarono gli aeroplani dal motorino di motocicletta che sembravano mosche tra le aquile al confronto dei giganteschi trimotori, vibrarono come libellule le ali silenziose dei velleggiatori. Cominciò un fantastico carosello aereo per il quale centomila persone corsero il rischio di prendersi un torcicollo a stare per ore col naso all'in sù...

La notizia dell'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario non era stata in alcun modo preannunziata dai giornali, che nelle edizioni della sera non hanno fatto in tempo a raccoglierla. Solo nelle edizioni che si preparano per domani mattina e che prendono in serata i treni da Berlino per le provincie, la notizia figura, naturalmente, al posto d'onore, ricevuta da commenti di saluto all'Ospite augusto. Il Berliner Tageblatt così scrive: «L'altissimo Ospite, che arriva a Berlino così di sorpresa, può essere certo delle più amichevoli accoglienze dei berlinesi. Egli arriva fra noi in un momento — rileva il giornale — in cui i rapporti fra la Germania e l'Italia si sono chiariti e hanno assunto forme specialmente cordiali».

Tokio ha vinto!

Oggi vi è stata una epidemia di congressi: da quello del Comitato Olimpionico a quello dei medici sportivi; da quello della federazione di scherma a quello della federazione della stampa sportiva. Il più importante è stato il primo. Finalmente si è concluso il duello Giappone Finlandia per l'organizzazione delle olimpiadi 1940: l'ha spuntata, come era previsto, il primo con 36 voti contro 27, maggioranza non schiacciante perchè, come dissi ieri, parecchie piccole nazioni hanno preferito adottare in tesi... democratica della Finlandia.

Le cerimonie e i congressi non hanno affatto rallentato il ritmo della preparazione dei nostri atleti. I ciclisti della strada hanno compiuto un severo lavoro su quasi tutto il percorso di gara sotto l'occhio vigile di Ferretti e di Bevilacqua. Si sono portati prima delle nove al punto di partenza e vi si hanno cominciato un buon galoppo in compagnia dei jugoslavi. Bavutti e Serandei giravano fin fuori la pista dell'Anus a più di 40 all'ora e continuarono anche sulle ondulazioni successive dopo avere commesso un errore di strada. Ciononostante il campione fascista Provasio, fermatosi per non so quale motivo, ha ripreso con tale energia da far sospettare in lui un elemento tutt'altro che trascurabile. Per le stesse bandiere anche macchina che lo aveva disturbato l'altro ieri. Gino ha dovuto fermarsi mentre gli altri continuavano la loro fatica e non lo videro più. Incoraggiato la squadra francese e quella tedesca i nostri furono di ritorno dopo circa 85 chilometri, di cui gli ultimi furono fatti a tutto vapore tanto da far registrare al tachimetro (che non è di quelli addomesticati) oltre 45 di media. Al termine, Favalli e Maradelli si sono misurati nella volata e il primo ha confermato la sua netta superiorità. In complesso Beni si è dichiarato soddisfatto delle condizioni dei suoi; ottimo Servadei meno convincenti Marbelli e Bavutti.

Le azioni dei nostri nella borsa ciclistica internazionale di Berlino sono alla più alta quota; i tecnici dei giornali berlinesi pronosticano che in batteria, in ogni gruppo, gli italiani avranno una medaglia d'oro, cioè un titolo olimpico.

Berlino sta acquistando la sua fisionomia delle ore piccole sotto un cielo bruciante di stelle. L'alba sorgerà — tutto la lascia sperare — ridente e luminosa come non mai a dare luce di trionfo allo scenario inaugurale della XI Olimpiade. La veste festosa della grande capitale, gli spiriti da lungo disposti alla celebrazione di un ideale sportivo e umano che collima con quelli nazionali; la meticolosità di una organizzazione podero mai maturata in anni di lavoro prettamente germanico; l'imponenza dell'apparato coreografico studiato e provato da tecnici illustri; l'afflusso di un mezzo milione di ospiti qui spinti da una passione di sport e di bandiera; la presenza di Capi e uomini di Stato e di principi di sangue reale realizzeranno domani il sogno di questo popolo: per due settimane fare della Germania — a mezzo delle Olimpiadi — il punto di attrazione del mondo non soltanto sportivo.

Giuseppe Ambrosini

La prima giornata berlinese del Ministro Alfieri

Berlino, 31 notte.

La prima giornata del Ministro della Stampa e Propaganda Alfieri è stata quanto mai laboriosa. Dopo l'intervento di questa mattina all'inaugurazione della mostra delle olimpiadi dell'arte, il ministro è stato ricevuto dal suo collega e ospite ministro della Propaganda del Reich Goebbels, il quale lo ha accompagnato nella visita al suo Ministero, illustrandogliene il funzionamento.

Nel pomeriggio, il ministro Alfieri dopo essere intervenuto al campo di Tempelhoff all'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario, è stato condotto a visitare talune istituzioni fra cui la redazione dell'*Angriff*, il vecchio organo di lotta, come è noto, del ministro Goebbels.

LE DISTANZE SI ACCORCIANO

I salari dei metallurgici aumentati del 10 per cento

Il nuovo contratto andrà in vigore il 16 agosto

Roma, 31 notte.

Come è noto, nel corso del mese di luglio, sono state tenute presso il Ministero delle Corporazioni assidue riunioni dei rappresentanti della Federazione degli industriali meccanici e metallurgici e della Federazione dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche allo scopo di addivenire alla stipulazione del nuovo contratto di lavoro da valere per la maestranze della categoria stessa.

Le trattative sono state seguite giorno per giorno dagli organi ministeriali sicchè, malgrado le difficoltà inerenti al rinnovo di parecchie clausole inserite nello schema di contratto predisposto dall'organizzazione dei lavoratori, è stato possibile concludere, definire e perfezionare ciascuno dei 50 articoli del contratto entro un termine relativamente breve.

Sull'intervenuto accordo è stato diramato il seguente comunicato:

«Alla presenza del Ministro per le Corporazioni e del vice-Segretario del Partito sono state definite le trattative in corso tra le due Federazioni nazionali degli industriali e dei lavoratori meccanici e metallurgici per la stipulazione del contratto nazionale dei metallurgici, trattative svoltesi in dieci giorni di intense discussioni presso il Ministero delle Corporazioni».

Il contratto stabilisce:

1) *aumento generale salariale del 10 per cento;*

2) *le tariffe dei cottimi debbono essere fissate in una paga base, che d'ora in poi sarà costituita dal conglobamento della paga base precedentemente in vigore con il supplemento per i lavori ad economia. Oltre questa unica paga base unificata, che pertanto meglio corrisponde ai principi della Carta del Lavoro, viene riconosciuto un minimo garantito da cottimo nella misura dell'8 per cento.*

L'innovazione così realizzata e la garanzia minima dei cottimi nella misura suddetta, costituiscono un sostanziale e notevole miglioramento del trattamento salariale degli operai cottimisti. In confronto del precedente contratto che, come è noto, fu stipulato nel 1928 e che ha avuto il merito di regolare per otto anni i rapporti di lavoro di un importantissimo settore produttivo, la nuova regolamentazione collettiva reca altri notevoli vantaggi di sostanza e di forma in parecchie delle clausole più importanti e più discusse del contratto precedente, specie per ciò che si riferisce alla tutela individuale e collettiva dei guadagni, per i quali viene disciplinato un efficace intervento delle Associazioni sindacali e dell'Ispettorato corporativo.

Inoltre, al fine di accertare e di controllare i cottimi, non sono più considerati, come già nel precedente contratto, i grandi reparti e talora gli interi stabilimenti, il che rendeva difficile l'accertamento e poco efficace il controllo, ma le singole lavorazioni alle quali si applichi una comune tariffa.

All'atto della conclusione delle trattative, l'on. Serena, per il Partito, ed il Ministro delle Corporazioni hanno rilevato con soddisfazione lo spirito di collaborazione con il quale le trattative stesse si sono svolte, allo scopo di giungere rapidamente ad una nuova disciplina organica ed integrale dei rapporti di lavoro di una categoria di produzione fra le più importanti dell'economia del Paese, specie nel momento attuale.

Il nuovo contratto di lavoro, che sarà integralmente pubblicato, andrà in vigore il 16 agosto prossimo venturo.

500 mila operai e ventimila aziende

Roma, 31 notte.

Il nuovo contratto interessa direttamente più di 500 mila operai metallurgici e circa ventimila aziende industriali, tra grandi, medie e piccole.

Le trattative per la sua conclusione sono state lunghe, delicate e appassionate, ma hanno potuto finalmente concludersi col pieno accordo delle organizzazioni sindacali, alla presenza del Ministro delle Corporazioni on. Lantini e dell'on. Serena, vice-Segretario del P. N. F., i quali, nel prendere atto dei risultati raggiunti per una regolamentazione più adeguata dei rapporti di lavoro della categoria, hanno espresso, a nome del Regime, il loro compiacimento per la felice conclusione del nuovo contratto, ansiosamente atteso dai produttori industriali e lavoratori dopo una esperienza di circa otto anni del vecchio contratto.

Il contratto del 1928

Quest'ultimo, stipulato nel 1928, rappresentava per quell'epoca la migliore sistemazione possibile, dal punto di vista sindacale, dei rapporti interni della categoria. Ma otto anni di sindacalismo fascista, resi più intensi e fervidi di novità dall'attuazione progressiva di tutti i principi corporativi, richiedevano, una volta per tutte, che fossero precisate ed eliminate alcune questioni di vitale importanza per l'ordinato svolgersi della produzione e della vita interna delle aziende.

Questa è stata, in sintesi, l'opera delle due Federazioni nazionali, assistite dalle rispettive Confederazioni e da commissioni di esperti operai e di industriali interessati a coronamento di discussioni sempre serene, anche quando le difficoltà delle questioni in gioco potevano involgere il sacrificio di qualche particolare punto di vista o interesse.

I principali punti che caratterizzano il nuovo contratto sono: l'avvenuto «conglobamento» dell'attuale paga base e del supplemento costante, la cui somma dava il normale salario a economia; la garanzia di una percentuale di utile di cottimo agli operai cottimisti; la tutela, più efficace che per il passato, del livello di guadagno conseguito dagli operai cottimisti nell'ambito delle lavorazioni che li interessano; l'affermata intervento delle Associazioni sindacali dei lavoratori e degli industriali per la risoluzione di eventuali divergenze; la partecipazione attiva e con piena cognizione di causa delle Associazioni sindacali nelle questioni riflettenti l'assegnazione delle qualifiche ai singoli operai.

Molto importante a questo proposito è l'intervento, desiderato dagli stessi contraenti, dell'Ispettorato governativo a dirigere e facilitare le discussioni tecniche inerenti. Seguono poi le cautele e garanzie offerte per il caso di passaggio di operai dal sistema di retribuzione a cottimo a quello a economia, nonchè l'affermazione che gli operai regolati dal nuovo contratto dovranno essere retribuiti soltanto a cottimo o a economia, con esclusione di altri sistemi di paga, il che impedisce praticamente qualsiasi incertezza delle norme salariali prevista dal contratto stesso.

Il così detto conglobamento ha una portata morale e psicologica da un lato, pratica dall'altro. Finora la paga a economia risultava di due elementi e si chiamava paga normale (paga base, più un supplemento per il lavoro a economia) mentre la paga del cottimista risultava dalla paga base maggiorata di una percentuale, variabile secondo l'utile di cottimo. Poteva quindi succedere che mentre il lavoratore a economia aveva assicurata alla fine della giornata la sua paga normale, il lavoratore a cottimo poteva anche, per cause del tutto indipendenti dalla sua volontà e produttività, non riuscire a guadagnarsi nè la paga normale dell'economista nè addirittura la paga base. Ciò in quanto, come è risaputo, il guadagno di cottimo dipende soltanto dal risultato del lavoro e non dal tempo in cui l'operaio è stato a disposizione dell'imprenditore.

Come sarà regolato il cottimo

Adesso, invece, le Associazioni sindacali hanno voluto concordemente ispirarsi a una concezione più adeguata alla Carta del Lavoro, per cui la paga base del lavoratore a cottimo debba equivalere alla vecchia paga normale del lavoratore a economia, in quanto è identica la funzione che essa deve avere, di assicurare cioè, secondo i principi del Regime, un salario minimo adeguato alle esigenze di vita, al rendimento del lavoratore e alle possibilità dell'industria. Perciò, da oggi in poi, dovrà intendersi per paga base la vecchia paga normale risultante, è bene ripeterlo, dal conglobamento di due elementi fin qui separati. Ma, per il cottimista, il nuovo contratto va anche più avanti, in quanto assicura al lavoratore a cottimo un minimo garantito di utile di cottimo di almeno l'8 per cento.

Soltanto chi ha, in questi otto anni, seguito gli orientamenti autorevoli della magistrature, in un primo tempo discordi, di poi univoci, circa la regolamentazione dei cottimi, può apprezzare e valutare la grandissima portata chiarificatrice dell'accordo odierno: non fosse che per questa sola disposizione, il nuovo contratto avrebbe già pienamente assolto la funzione che ai contratti collettivi affida la Carta del Lavoro, quella di adeguarsi, in un ragionato e continuo movimento di adattamento, alle reali condizioni dei lavoratori e degli imprenditori nel ciclo comune dell'attività produttiva. Ricordiamo a questo proposito che gli operai metallurgici che lavorano a cottimo sono circa l'ottanta per cento dei 500 mila e più metallurgici, i quali quindi vedono così realizzata la loro fondata aspirazione a un trattamento di giustizia e di chiarezza.

Altre deficienze del vecchio contratto sono state oggi sanate con la modifica completa dell'art. 10, che aveva lo scopo di assicurare, in modo indiretto, la costanza di un certo livello di guadagno dei cottimisti al di là del minimo. Mentre prima l'esame delle Organizzazioni sindacali poteva aver luogo soltanto qualora si verificassero delle flessioni dei guadagni dei cottimisti nell'ambito di tutto lo stabilimento o di reparti fondamentali di esso, oggi tale esame potrà spingersi fino nello ambito delle lavorazioni dove si riscontra la flessione del guadagno e quindi, come caso limite, potrà giungere anche al singolo operaio.

In tutta la materia dei cottimi poi, è stato rinforzato l'intervento preventivo e valorizzato quello successivo delle Organizzazioni sindacali (lavoratori e imprenditori) nel controllo delle tariffe di cottimo e dei loro risultanti, in armonia con l'orientamento di massima dettato dal Comitato centrale corporativo nella fondamentale sua decisione del novembre 1934, con la quale si riaffermava la funzione dei Sindacati dei lavoratori nella fissazione del salario dovesse, con la collaborazione dei Sindacati degli imprenditori, estendersi alla previa valutazione di quei fattori di tempo, di rendimento e di organizzazione tecnica che portarono alla sua formazione.

«Classificazione» degli operai

Il nuovo contratto metallurgico è quindi il primo, se si toglie il particolare accordo 19 febbraio 1935 stipulato per l'abolizione del sistema Bedeaux, che si è messo risolutamente su questa via. Ed è alta ragione di lode per l'organizzazione degli industriali aver compreso che l'intervento comune delle Organizzazioni sindacali a fianco delle singole aziende anzi che avere carattere e risultato eversivi ha e avrà sempre più in futuro per risultato la più intima fusione di interessi e di spiriti fra lavoratori e imprenditori, volta al fine comune del potenziamento della produzione.

Altro interesse non solo di categoria ma anche nazionale è quello, opportunamente tutelato dalla norma del contratto odierno, in merito alla «classificazione» degli operai. Nello sforzo costante che le organizzazioni sindacali, d'accordo con altri organi del Regime, compiono — con chiara visione delle necessità vitali della Nazione — per l'affinamento della preparazione professionale e della specializzazione operaia, specialmente nel campo metallurgico, le disposizioni odierne si inseriscono efficacemente e con una continuità di metodo e di azione che attestano la maturità delle organizzazioni sindacali a tutti i compiti che il Regime, di volta in volta, voglia ad esse affidare.

Al medesimo intento di tutela quantitativa e qualitativa delle forze operaie e, in un senso più generale della forza demografica della Nazione, si collegano altre disposizioni del nuovo contratto, come quelle che escludono il lavoro delle donne e dei minori da occupazioni pericolose o nocive e quelle relative al trattamento delle operaie in caso di gravidanza e puerperio, che consentono il mantenimento del posto per tre mesi dopo il termine già concesso dalla legge.

I relattori di fabbrica

Se questi sono i punti di maggiore rilievo, parecchi altri di portata più limitata, ma dal punto di vista economico tuttavia sensibile, sono stati regolati con maggiore soddisfazione dei lavoratori; vogliamo dire tutta la materia relativa al trattamento economico in caso di lavoro straordinario, in caso di sospensione o interruzione di lavoro, in caso di licenziamento, dimissioni, trasferte, chiamata alle armi nella M.V.S.N. Un complemento alla disciplina contrattuale, che mancava nel vecchio contratto, è stato introdotto con l'impegno delle organizzazioni di facilitare le istituzioni di refettori di fabbrica. Non è chi non veda l'alta portata sociale di valorizzazione del salario che ha l'iniziativa suddetta, suscettibile di grande sviluppo non soltanto dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista igienico.

A coronamento della nuova regolamentazione per la categoria metallurgica, le due Federazioni hanno stabilito che, con decorrenza dal 17 agosto 1936-XIV, sia apportato un aumento del dieci per cento sull'ammontare totale delle retribuzioni percepite da tutto il personale operaio regolato dal contratto, nonchè sui minimi di paga stabiliti dai vigenti contratti integrativi provinciali.

Berlino informa l'Italia d'aver accettato l'invito dei Tre

Berlino, 31 notte.

Il Ministro degli Esteri von Neurath ha oggi ricevuto gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e del Belgio e ha loro comunicato che la Germania accetta l'invito diramato giorni or sono con la comunicazione dei risultati della riunione di Londra, di prendere essa pure parte a una conferenza a cinque per la così detta nuova Locarno. Il Ministro von Neurath non ha mancato di far presente ai tre ambasciatori, comunicando loro l'accettazione dell'invito, che il governo tedesco tuttavia considera la necessità di un'adeguata preparazione diplomatica che è ancora lontana dall'avere avuto completamente luogo sulle questioni che si presenteranno alla discussione. Si annuncia che della decisione presa e della comunicazione fatta ai tre ambasciatori delle Potenze locarniste il governo del Reich ha avuto cura di informare l'Italia a mezzo dell'Ambasciata a Berlino.

La vigilia olimpionica, che sem-

L'ARRIVO A ROMA DI S. E. STARACE, REDUCE DALL'A. O. (Telefoto).

Le grandi manovre nell'Irpinia

Applicazione pratica della guerra di movimento - Impiego di grandi unità con larghissimo inquadramento di ufficiali di complemento e di nuove armi

Il Principe Umberto comanderà il Partito azzurro

Roma, 31 notte.

I. - *Il periodo conclusivo delle esercitazioni estive dell'Anno XIV, comprenderà:*

a) Manovre continuative di Divisione e di Corpo d'Armata; presso ciascun Corpo d'Armata; manovre che si concluderanno con esercitazioni a fuoco (proietto) di Divisione.

b) Grandi manovre d'Armata: si svolgeranno nell'Irpinia dal 25 al 31 agosto.

Scopo: applicazione pratica della nuova dottrina tattica, in guerra di movimento.

Verranno esaminati in particolare:

per il partito rosso: lo sfruttamento del successo;

per il partito azzurro: il ripiegamento, seguito da controffensiva.

II. - Si sperimenteranno:

l'impiego di grandi Unità costituite in massima parte da richiamati, con larghissimo inquadramento di ufficiali di complemento;

modalità e mezzi idrici per operare in zone quasi prive di acqua;

impiego Unità celeri di recentissima formazione.

III. - *Direttore della manovra: S. E. Babbia, generale designato d'Armata di Napoli; comandanti di partito: Sua Altezza Reale e Imperiale il Principe di Piemonte, per gli Azzurri; S. E. Guillet, generale f.f. di Comandante designato d'Armata di Bologna per i Rossi.*

IV. - *Truppe partecipanti: cinque Divisioni di fanteria, una Divisione celere, una brigata motomeccanizzata, truppe suppletive di Corpo d'Armata; reparti degli Istituti Militari (al completo), reparti di Alpini, Carabinieri Reali, Guardie di Finanza ecc.*

Opereranno, a fianco dell'Esercito, quattro battaglioni Camicie Nere e reparti vari di Milizia Stradale, Forestale e Ferroviaria.

V. - *Un'esercitazione a fuoco vero — nel quadro della Divisione (Volturno) — integrerà il complesso delle operazioni.*

Opererà un Reggimento di Fanteria al completo delle nuove armi e con l'appoggio delle artiglierie divisionali, rinforzate da artiglieria di Corpo d'Armata.

VI. - *Lo sfilamento — nella pianura di Volturara — di tutte le truppe (36 reggimenti) partecipanti alle grandi manovre concluderà questo periodo operativo.*

Sfilamento non in parata, ma in masse divisionali e di truppe speciali comprendenti fra l'altro una massa di quattro Reggimenti di cavalleria in formazione di guerra, una di quattro Reggimenti bersaglieri, nonchè un imponente schieramento di mezzi motorizzati.

VII. - *Ministri, Sottosegretari, Senatori e Deputati e altre personalità del Regime — se ufficiali dell'Esercito — prenderanno parte anche quest'anno alle esercitazioni con i comandi e reparti delle rispettive armi e specialità.*

Collaudo di idee di uomini e di mezzi

Un eminente uomo politico francese, non imbevuto di settarismo, proprio poche settimane or sono, mettendo in guardia i Paesi latini d'oltralpe dai pericoli di una troppo premurosa accostata ai principî della seconda internazionale, rilevava in un interessante articolo come per qualsiasi popolo sia sempre molto più costoso essere debole che essere forte.

Consigliamo la lettura di questo articolo francese anche al di qua delle Alpi e precisamente a coloro che ritengono superflue le nostre grandi manovre nell'anno della vittoriosa campagna etiopica, e che le avrebbero volentieri evitate « per ragioni di economia ».

Le grandi manovre dell'anno XIV saranno le più utili tecnicamente, — e quindi le più economiche politicamente. — esercitazioni militari che si possono svolgere in un regime vigile e praticamente realizzatore quale è il Regime fascista. Perchè queste manovre avranno, fra l'altro, lo scopo di passare al vaglio della realtà e dell'esperienza tecnica gli spunti copiosissimi di insegnamento e di progresso forniti dalle recenti operazioni di guerra oltremare, operazioni derivate in modo spontaneo e genuino dalla nostra nuova e mussoliniana dottrina di guerra, così da chiarirli, precisarli e inserirli nella rinnovata coscienza professionale dei nostri quadri. In correlazione appunto a questi particolari scopi, specificamente sperimentali, che le esercitazioni si prefiggono, verranno inoltre impiegate nuove armi, nuove unità, nuove formazioni, nuovi mezzi, nuovi procedimenti logistici.

Rappresenteranno, dunque, queste grandi manovre, il primo atto di quella fruttifera, pratica meditazione che, in ogni esercito ben comandato e razionalmente organizzato, dovrebbe sempre seguire ad una campagna di guerra, quando si intende trasformare ed utilizzare in patrimonio tecnico la casistica esotica e tumultuaria, ma ognora ricchissima di ammaestramenti, delle operazioni belliche. Durante le esercitazioni, che dovranno sopratutto servire di scuola per i quadri elevati, tutto sarà orientato alla guerra vera, onde mettere chi comanda nelle condizioni migliori per giudicare e agire sul terreno della realtà.

Il nostro lettore su cui vorrà richiamare in particolare attenzione [illegible] sarà lo sfruttamento del successo, mentre il partito opposto, azzurro, mirerà ad analizzare ed applicare praticamente i procedimenti più idonei alla neutralizzazione del successo ed al passaggio alla controffensiva.

Guerra di movimento, dunque, quale l'abbiamo imposta e condotta vittoriosamente in A. O. e guerra di movimento nelle sue fasi più vivaci, drammatiche e difficili.

Il progressivo sviluppo delle esercitazioni, che si svolgeranno nell'ultima decade di agosto, sarà regolato in modo che l'imprevisto dominerà sovrano, tanto sul campo tattico, dove i comandanti saranno così costretti a decisioni immediate, da tradurre in ordini di operazione brevissimi e chiari — ordini da campo, non ordini da tavolino —, quanto nel campo logistico, dove verranno create ad arte (sarà questo il solo artificio consentito) situazioni di crisi per i servizi, facendo improvvisamente mancare rifornimenti e mezzi di trasporto. In conseguenza verranno esperimentate, con determinate cautele, le requisizioni locali nei casi di assoluta necessità; ma grande assegnamento viene fatto sulla sostituzione del carreggio e di parte delle salmerie dei reggimenti di fanteria con autocarrette, provvedimento che troverà la sua prima attuazione pratica in queste manovre, e che dovrebbe consentire soluzioni logistiche nuove nell'ambito dei servizi di reparto.

Il teatro delle grandi manovre, dopo accurati studi compiuti dallo Stato Maggiore, è stato scelto nella zona montuosa, calda, assolata (il rifornimento idrico costituirà caso solo un problema dei più ardui), intricatissima, con rete stradale povera e non adatta a traffico intenso, che separa il basso litorale campano — pianura napoletana e salernitana — dal Tavoliere delle Puglie, e la fascicolante delle esercitazioni si avvolgerà, più propriamente, nell'aspra e pittoresca Irpinia.

La nota organica più caratteristica e marcata di « verismo » — ci sia consentito il traslato — alle prossime grandi manovre sarà conferita dal fortissimo percento di richiamati (ufficiali e truppa) che andranno a formare reparti e comandi operanti: in ogni reggimento la forza totale sarà costituita per oltre due terzi di richiamati.

Con tale dosatura elevata di elementi non facenti parte delle classi di leva sotto le armi, la fisonomia pratica delle prossime esercitazioni riceverà il massimo rilievo.

Parecchie unità di nuova formazione troveranno nelle prossime esercitazioni il loro collaudo pratico e precisamente: la brigata motomeccanizzata (attesa alla prova con vivissimo interesse), il reggimento bersaglieri Ariete XIV, il reparto esploratori a cavallo, il plotone esploratori, il plotone pattuglia tori.

La fanteria interverrà alle manovre col suo nuovo armamento e verranno inoltre impiegati i seguenti nuovi materiali: cannoni da 75/12 mod. 34 e mod. 35; cannoni da 47 mod. 39; carro zappatore; carrelli portamunizioni.

L'esercito dell'anno XIV, l'esercito che il Duce ha preparato e guidato alla vittoria imperiale, si raccoglierà così in un periodo di operosa fatica per studiare e nottomizzare, nella calma di una serie di ample esercitazioni di pace, il lato strettamente tecnico, e quindi analizzabile e doverosamente codificabile, della propria dottrina di guerra, dalla quale è scaturita, col suggello del genio, la sfolgorante collana dei decisivi successi etiopici.

Giacomo Carboni

S. E. STARACE REDUCE DALL'A. O.

Imponenti manifestazioni di popolo salutano il Gerarca a Napoli e a Roma

Napoli, 31 notte.

Masse di folla imponenti e nutrite a migliaia di fascisti, gagliardetti in alto, soldati rigidamente allineati, vessilli agitati al vento da robuste braccia, donne d'ogni condizione, alcune sollevanti sulle braccia i figlioli in camicia nera altre fasci di fiori, gerarchie del Partito, ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, e un solo possente grido: « Duce, Duce » echeggiante da un capo all'altro del Molo: questo ha visto, questo ha udito il Segretario del Partito, allorquando l'*Arborea* che lo trasportava in Patria, è entrato nel porto. Achille Starace ha sentito questa appassionata anima del popolo partenopeo vibrare con la sua e ne è rimasto sorpreso e commosso.

Tutti i Federali d'Italia

Lo specchio d'acqua del porto pullulava di imbarcazioni. Un superbo corteo marinaresco circondava l'*Arborea*. Erano centinaia e centinaia di lipiti gozzi da pesca e di Borgo Loreto avevano adornato di bandiere tricolori, erano i massaioli rimorchiatori del porto, le snelle imbarcazioni dei circoli nautici che attorniavano la nave sui cui ponte di coperta, circondato da un gruppo di ufficiali, era Achille Starace.

Frattanto sotto l'*Arborea* erano giunti alcuni motoscafi in cui avevano preso posto il vice-Segretario del Partito, il Segretario amministrativo, il Direttorio, il Capo di S. M. della Milizia col comandante del IV raggruppamento, il Federale di Napoli, il vice-Prefetto, alcuni deputati, alcuni dei Federali giunti da ogni parte d'Italia, che avevano potuto trovare posto nelle imbarcazioni. Achille Starace scambia il saluto con i camerati; ma è impossibile salire a bordo.

La nave prosegue, e attraccata alla banchina ove la folla straripante ondeggia e grida il suo benvenuto, acclamando al Duce fondatore dell'Impero, sui tre enormi sraglioni del Molo Pisacane si accalcano, con la folla, con le rappresentanze delle Forze armate, gerarchi giunti da ogni parte d'Italia per porgere il primo saluto al Segretario del Partito: i Federali d'Italia, i Segretari nazionali delle organizzazioni sindacali, i capi delle associazioni dipendenti dal Partito, i Podestà di tutte le città della forte Puglia, le rappresentanze nazionali delle Associazioni d'arma e combattentistiche. Fra la folla ondeggiano cartelli su cui si leggono i nomi di Foggia, Bari, Lecce. Da Foggia è giunta una intera colonna di Camicie nere. Tutte le autorità napoletane, senza esclusa, sono al porto con solennissime rappresentanze.

A misura che l'*Arborea* si avvicina al molo le acclamazioni si fanno più alte ed appassionate. Le note degli inni mescolano il loro squillo festoso alle grida della folla. L'*Arborea* attracca. Intorno alla nave si agita ora una marea umana che prime, ondeggia. All'orecchio di Starace giunge anche il saluto della folla lontana, che acclama con più caldo fervore, affinchè la sua voce giunga al Segretario del Partito.

Ora che la banda dei Giovani Fascisti, dopo Giovinezza, intona la fanfara dei bersaglieri. La folla esulta, vibra, erompe in un applauso fragoroso e unisce la sua voce a quella delle trombe. Poi è un pigolio di penne al vento: i cappelli piumati dei bersaglieri in congedo si agitano nell'aria. E il saluto cordiale dei commilitoni che avanzano in quella calca e giungono sotto il fianco della nave. Un fremito di commozione prende tutti.

I canti della trincea

Starace leva il braccio nel saluto romano e sorride, il volto arso dal sole, lo sguardo luminoso, puntano su quel mare di teste. Si levano i canti appassionati della trincea. Fasci di fiori scarlatti vengono lanciati da ignote mani a terra, e ricoprono letteralmente il Segretario del Partito, che, continuando a rispondere a tutti, sale sul predello e tende il braccio nel saluto, mentre il grido di « Duce » marcia trionfale dalla folla sale più ardente vibrante di fede.

Il pontile d'imbarco viene agganciato. A bordo sale il generale in comando, che rappresenta il Principe di Piemonte e reca il saluto augusto del Generale. Poi salgono S. E. Bastianini, l'on. Serena, S. E. Galbiati che abbraccia il Segretario del Partito. Poi, mano mano che la folla delle maggiori personalità [illegible]. A sua volta [illegible] la folla fa ressa per salire. Ma l'on. Starace sbarca subito e fra le acclamazioni riesce a farsi un varco e a raggiungere un'automobile scoperta sulla quale prende posto assieme ai membri del Direttorio nazionale, a S. E. Bastianini, al Federale di Napoli.

L'auto procede a stento, a passo d'uomo, perchè la folla l'ha circondata e acclama al Duce e all'Italia imperiale. In piedi, il Segretario del Partito saluta romanamente. All'uscita dalla stazione marittima la manifestazione si fa ancora più vasta e calorosa. I balconi, i terrazzi, le finestre sono imbandierati; manifesti tricolori ricoprono l'auto di S. E. Starace. In molti negozi campeggia l'effige del Duce.

La manifestazione si rinnova in piazza Garibaldi, alla Ferrovia la folla si accosta all'auto, grida il suo saluto. La stazione è gremita e vi risuonano i canti della Rivoluzione. Il Segretario del Partito fra nuove manifestazioni sosta in una sala di rappresentanza col Direttorio nazionale, con le autorità e con i Federali. Dopo una breve permanenza, seguito dai numerosi gerarchi, si dirige al treno e parte fra nuove vibranti acclamazioni, poco dopo le 18.

L'arrivo a Roma

Roma, 31 notte.

L'austerità con la quale Roma ha accolto il Segretario del Partito, reduce dalla gloriosa guerra d'Africa, è stata del tutto degna dell'esempio di virtù guerriero dato da questo esponente del Regime con il suo pronto arruolamento come volontario e con le brillantissime azioni condotte alla testa dell'intrepida colonna che portava il suo nome.

Per suo espresso desiderio, nessuna eccezionale manifestazione era stata predisposta per il suo arrivo nella capitale. Ma la notizia che il luogotenente generale Starace sarebbe giunto stasera, pubblicata da qualche giornale, si è subito propagata in città, e alle 21.40 la vasta piazza Termini era gremita di popolo a malapena trattenuto dai cordoni dei carabinieri e dei metropolitani. Nell'interno della stazione prestava servizio d'onore una compagnia armata di Giovani fascisti con musica e gagliardetto.

Ad attendere il Segretario del Partito e per esprimere a lui la riconoscenza e l'ammirazione delle Camicie nere e del popolo si andavano intanto ammassando gerarchi del Partito e autorità, nella saletta presidenziale. Fra i presenti erano il Ministro delle Colonie S. E. Lessona, il Sottosegretario agli Interni Buffarini, il Governatore di Roma S. E. Bottai col vice-Governatore, il generale medaglia d'oro Pasarello anche in rappresentanza del comandante del Corpo di Armata, il generale Traniti, il generale Molzo comandante dei carabinieri, il generale Calzabini, rappresentante della Federazione fascista, del Ministero Stampa e Propaganda, l'on. Bonomi direttore per il turismo, il comandante in seconda dei Fasci giovanili, il capo dell'ufficio stampa del Partito cons. Gentili, tutti i funzionari della direzione del Partito, il generale Maraffa della Intendenza A. O., numerosissimi deputati fra i quali Melchiori, Labadessa, Caprino e Bruchi, il console Nurchis e numerosi altri ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

Alle ore 21.40 precise, salutato dagli squilli di attenti, è giunto da Napoli il treno recante S. E. Starace. Il Segretario del Partito, affacciato al finestrino della prima vettura, è stato salutato da una fervida ovazione delle autorità e dei gerarchi presenti. Poi l'onorevole Starace è sceso, seguito dall'on. Serena, vice-Segretario del Partito, e dagli altri membri del Direttorio nazionale, nonchè dal suo segretario console Borisengo.

I più diretti collaboratori di S. E. Starace sono saliti sul predellino della vettura e hanno accolto il glorioso reduce con la più affettuosa effusione. Achille Starace, che vestiva la divisa coloniale, sorridente è sceso ed ha fraternizzato con coloro che lo attendevano.

Fra una salva di battimani e quasi trascinato e portato in trionfo dalla folla e dai Giovani fascisti, Achille Starace, uscito sul piazzale della stazione da percorso tutte le schierate di popolo assiepato dietro ai cordoni che erano, del resto, assicurano perdendo, del resto, assicurano perdendo gamente risposto alle ovazioni e ai saluti della folla, il Segretario del Partito è salito sulla sua automobile, la quale, senza seguito, si è rapidamente allontanata mentre la folla lanciava al suo indirizzo altri « alalà ».

Il console generale Galbiati gravemente ferito

Roma, 31 notte.

Milizia Fascista dà notizia che in un recente scontro con bande di briganti, il console generale Galbiati, comandante il Gruppo Legioni di Roma, partito con la Divisione « Tevere » col grado di console, è rimasto gravemente ferito. La sua legione, impegnata nel combattimento, ha avuto alcune perdite.

Il generale Vernè, comandante il quarto Raggruppamento Camicie Nere, partito volontario per l'A. O. per assumere il vice comando della Divisione « Tevere », ha assunto il comando della quinta Divisione Camicie Nere « 1.o Febbraio », sostituendo S. E. il generale Teruzzi, rientrato in Patria dopo aver assolto il compito affidatogli.

Bruno Mussolini promosso ufficiale effettivo per merito straordinario

Roma, 31 notte.

Il « Bollettino dell'Aeronautica » reca il trasferimento, per meriti straordinari, dai ruoli degli ufficiali di complemento in quelli degli ufficiali in servizio permanente effettivo del tenente dell'Arma Aeronautica, ruolo navigante, Bruno Mussolini.

La R. Aeronautica accoglie con vivo compiacimento tra i suoi ufficiali in servizio permanente effettivo il giovane tenente pilota Bruno Mussolini che, nella guerra d'Africa e dopo il suo ritorno in Patria, ha rivelato particolari attitudini e predilezione per la carriera militare aeronautica.

Il prossimo rimpatrio della Divisione « 28 Ottobre »

Roma, 31 notte.

E' annunciato il prossimo rimpatrio della Divisione « 28 Ottobre », i cui reparti si imbarcheranno a Massaua il 20 agosto. La « 28 Ottobre », che conta nelle sue file i battaglioni mitraglieri protagonisti delle gloriose gesta di passo Uarieu, sbarcherà a Genova.

Pseudo principe marocchino condannato per truffa

Roma, 31 notte.

E' terminata stamane dinanzi al nostro Tribunale la causa a carico dello pseudo principe del Marocco Muley Mustafà El Raysum, imputato di varie truffe continuate, di falso personale e usurpazione di titolo. La sentenza doveva essere pronunziata fino da mercoledì della scorsa settimana, ma si dovette rinviare perchè il giudicabile era stato colto da accessi febbrili e ricoverato nella infermeria delle carceri.

Il P. M. aveva richiesto la condanna dell'avventuriero internazionale a 5 anni di reclusione e a 10 mila lire di multa. All'udienza di stamane era presente lo pseudo principe che, per il suo stato di salute, era accompagnato da un infermiere, oltrechè dai carabinieri. Il difensore ha sostenuto che l'imputato doveva essere giudicato senza preconcetti che la sua vita tumultuosa può far sorgere. Bisognava perciò affrontare per prima il problema della sua identificazione: il P. M. lo ha chiamato il signor X; dunque la stessa accusa riconosce di non essere riuscita a dar la prova che sotto il personaggio dello scrittore marocchino si mascherasse il ladro e il truffatore internazionale di cui parlano le polizie internazionali. Nonostante la fotografia e le impronte digitali, la prova dell'identità dell'imputato non è stata raggiunta, ha concluso il difensore, e così viene a cadere il reato di falso personale e di usurpazione di titolo.

Il Tribunale ha ritenuto infatti l'imputato colpevole del solo reato di truffa continuata e l'ha condannato a 11 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, assolvendolo dalle altre imputazioni.

LA RIVOLTA IN SPAGNA

La pressione degli insorti sulle vie che portano a Madrid

La comunicazione all'Italia della costituzione del Governo di Burgos - Armi continuano ad affluire dalla Francia alle forze di sinistra

Lisbona, 31 notte.

Il radioclub di Lisbona annuncia che l'incrociatore Amiral Cervera ha bombardato ieri nel pomeriggio la città di Bilbao che è nelle mani dei marxisti. Si annuncia da Burgos che un distaccamento delle truppe nazionaliste partito da Santo Sierra ha avanzato fino a Rui Tonge ed occupato Torre Lagona ed El Molar. Le truppe governative si sono ritirate a 40 km. da Madrid. Un'altra colonna ha preso Nava Serrada a 30 km. a sud est della capitale. Una terza, partita da Col De Leon, si è spinta sino al villaggio di Guadarrama. Una quarta proveniente da Saragozza ha occupato Medina Coli (Col De La Seiorra Ministra) a 125 km. sud est di Madrid. Un reparto di truppe provenienti da Cordova avrebbe occupato Ciudad Real.

La radio di Burgos annuncia che tre aeroplani governativi hanno atterrato a Granada ed i loro equipaggi si sono arresi ai nazionalisti.

Il radioclub portoghese annuncia che i ribelli hanno occupato la città di Guadarrama che aveva sede il quartier generale delle truppe governative.

Parlando verso mezzanotte alla radio di Siviglia il generale Queipo De Llano ha dichiarato di dover mutilato adempiere il triste obbligo di ricordare alcuni eroici morti per la libertà della Spagna, il gen. Sanjurjo, figlio dell'eroe nazionale, ed altri due ufficiali assassinati dai rossi dopo un atterraggio forzato. Passando ad esporre la situazione, il generale ha confermato la notizia della presa di Valenza. E' da ritenere che non si tratti, tuttavia, di questo annuncio, della città di Valenza, porto del Mediterraneo ma della città fortificata dallo stesso nome che si trova alla frontiera portoghese nell'Estremadura.

La radio di Saragozza ha annunciato che la notizia diffusa dalla radio di Madrid secondo la quale le truppe governative avevano ripreso Saragozza è assolutamente priva di fondamento. Un forte reparto di rossi che aveva attaccato un distaccamento del generale Mola è stato messo in fuga dopo accanito combattimento.

Anarchici e comunisti al comando delle bande governative

Baiona, 31 notte.

Secondo le impressioni di persone qui giunte da Madrid, gli insorti guadagnano ogni giorno terreno tra le masse, specialmente tra i contadini, e riportano successi militari di una innegabile importanza. Il Governo incominciarebbe ad accorgersi, a quanto si afferma, dell'errore commesso affidando la propria difesa ad elementi che, trascinandolo oltre i limiti dell'attuale conflitto gli hanno alienate le simpatie di quanti spagnoli, al di sopra delle competizioni di parte, non intendono sottoporre la patria ad un esperimento bolscevico. Si dice che di alcuni esponenti della stessa Fronte popolare, il provvedimento di armare comunisti ed anarchici sia stato vivamente deplorato.

« Il Governo, ha detto un ex-funzionario qui giunto con la famiglia, dopo una dolorosa odissea, è nelle mani di queste formazioni armate, di queste milizie rosse che oggi si battono per il Fronte popolare contro i partiti dell'ordine, ma che domani potrebbero rivolgersi contro coloro che le hanno armate. Sono esse, indiscutibilmente che hanno il sopravvento, sono esse che, come a Toledo, impongono i metodi di lotta. Gli incendi, i saccheggi di chiese e di conventi, la devastazione di cascinali, l'occupazione dei grandi alberghi, dei palazzi privati, le fucilazioni in massa sono opera di queste milizie che ritengono di sottomettersi ad ogni disciplina e sulle quali il governo non esercita che un controllo puramente formale. Anche il tentativo recente di inquadrare in reparti regolari e di affidarne il comando a ufficiali e sottufficiali dell'esercito è fallito. I militi rossi non sono e non vogliono essere ciò. In conclusione l'ex-funzionario, perchè dei soldati non massacrano donne e bambini, non uccidono prigionieri feriti, non saccheggiano città e villaggi ».

Profughi di Gijone di Santander qui giunti col piroscafo mercantile tedesco Baiano hanno dichiarato che la situazione sarebbe insostenibile a Gijone dove le bande rivoluzionarie si abbandonano a crudeli rappresaglie contro le persone considerate o sospette contrarie al governo. La popolazione manca completamente di viveri. Nella giornata di ieri si sarebbero state più di cento esecuzioni sommarie. La fucileria echeggia senza posa nelle strade di Gijone dove è sempre il potere il Fronte popolare. L'incrociatore degli insorti Almirante Cervera ha bombardato la città sparando una cinquantina di colpi. L'artiglieria dei forti ha risposto. Una granata è scoppiata nel momento in cui i profughi per consiglio del console di Germania lasciavano l'albergo per imbarcarsi. Vi è stato un tedesco ucciso e numerosi feriti.

Secondo le ultime notizie di fonte governativa il porto di Valencia sarebbe nelle mani del Fronte popolare e le comunicazioni ferroviarie con Madrid sarebbero normali.

Sempre secondo la stessa fonte, i governativi avrebbero conquistato Villa Nueva De La Serena che domina le comunicazioni della provincia di Badajoz ed avrebbero occupato successi in altre località.

Sembra che a Madrid alcuni ministri siano stati arrestati sotto l'accusa di aver propagato notizie false e allarmistiche, come il progettato esodo delle rappresentanze diplomatiche dalla capitale, la formazione di un treno speciale per condurre tutti gli stranieri al più vicino posto e la immobilizzazione della guarnigione di Valencia. Per quanto si assicuri che, nella capitale, tutto è tranquillo e tutto procede ordinatamente, giunge in voce che in città dina vive in uno stato di continuo allarme. Il capo superiore della polizia, Rivas, sarebbe stato arrestato ed arrestato. Si ignorano i motivi di tale provvedimento. La Giunta nazionale si è stabilita nell'antico palazzo del Senato. Essa è presieduta dall'ex-Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Fernandez Clerico e ne fanno parte i rappresentanti dei vari ministeri. Il Presidente del Consiglio avrebbe acconsentito alla possibilità che gli operai non arruolati nelle milizie tornino al lavoro; ma su questa affermazione si hanno notevoli dubbi perchè, quando è scoppiato il movimento insurrezionale, molte categorie di operai erano in sciopero e non sembra che esse siano disposte ad obbedire all'invito del governo se non saranno prima pienamente soddisfatti i loro desideri.

Gli aeroplani del governo hanno lanciato sulle posizioni dei ribelli diversi migliaia di esemplari istruenti i soldati ad abbandonare gli ufficiali insorti.

82 tedeschi, di cui 4 gravemente feriti, sono stati imbarcati dall'incrociatore tedesco Koeln su un piroscafo da carico della compagnia Neptuno di Brema per essere trasportati nel porto di Baiona. Il console generale di Germania ha assistito personalmente all'operazione di sbarco a Baiona. L'incrociatore americano Oklahoma è arrivato con 208 passeggeri da Santander e da Bilbao.

Il Governo di Burgos

La comunicazione del generale Cabanellas al Governo italiano

Roma, 31 notte.

Un telegramma da Burgos indirizzato al Ministro degli Affari Esteri italiano annuncia la costituzione e l'assunzione di potere del nuovo Governo spagnuolo sotto il titolo: « Comitato di difesa nazionale ».

Detto Governo si è costituito il 28 corrente a Burgos, sede provvisoria del Governo stesso.

Il telegramma è firmato Miguel Cabanellas, Presidente del nuovo Governo, generale di Divisione. Gli altri membri del Governo sono i generali Saliquet, generale Ponte, generale Mola, generale Davila, colonnello Montaner e colonello Moreno.

Analogo telegramma risulta diretto a tutti gli altri Governi. Il nuovo Governo esprime il desiderio di mantenere con i Governi stessi i più cordiali ed amichevoli rapporti.

IL GEN. CABANELLAS

Le fabbriche d'armi francesi autorizzate a rifornire la Spagna

Vienna, 31 notte.

Una informazione parigina viene a spargere un po' di luce sulla cosidetta neutralità francese nella faccenda spagnuola. L'informatore dice che, secondo notizie degne di fede il governo francese ha spedito ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero un telegramma in cui è detto di non essere intenzione alcuna, da parte della Francia, di porgere aiuti a Madrid. Ma... al tempo stesso ha autorizzato le fabbriche private a fornire al governo di Madrid aeroplani e armi.

Offerte delle fabbriche d'armi belghe

Bruxelles, 31 notte.

Si conferma la notizia delle dimissioni dei rappresentanti diplomatici spagnuoli a Bruxelles, in seguito al loro rifiuto di cooperare all'acquisto di armi per il governo di Madrid. Sembra che le fabbriche d'armi belghe avessero fatte offerte concrete per abbondanti forniture di fucili, mitragliatrici e munizioni.

Anche dalla Francia, del resto, continuano ad affluire armi alle forze governative spagnole.

Don Carlos di Borbone coi figli si troverebbe a Pamplona

Hendaye, 31 notte.

Il principe don Carlos, cognato del principe delle Asturie, con i figli don Carlos e principessa Luisa sarebbero entrati in Spagna e si troverebbero a Pamplona.

(Radio Paris).

I « rapidi » popolari di domenica 9 agosto

Roma, 31 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 9 agosto p. v.

Da Torino a Susa-Bardonecchia, a Pallanza-Domodossola, a Milano, a Acqui, a Genova, a Cosenza - Catanzaro - Reggio Calabria - Messina, a Savona, a Alassio, a Cuneo, a Torre Pellice-Barge.

Da Novara a Genova.

Da Fossano a Genova.

Da Milano a Torino, a Biella, a Porto Ceresio, a Lecco, a Sondrio e Chiavenna, a Bergamo, a Verona, a Venezia, a Foggia-Bari, a Cosenza-Catanzaro-Reggio Calabria e Messina, a Napoli, a Civitavecchia-Cagliari e Sassari, a Rapallo-La Spezia, a Genova, Imperia-Ventimiglia.

Da Bergamo e Brescia a Cesenatico, a Torino.

Da Pavia a Genova.

Da Venezia a Verona, a Trieste.

Da Treviso a Venezia.

Da Schio e Vicenza a Venezia.

Da Trento a Verona.

Da Trieste a Gorizia, a Abbazia-Fiume, a Pola.

Da Fiume a Gorizia.

Da Udine a Gorizia.

Da Ventimiglia a Alassio a Milano.

Da Genova a Sanremo-Ventimiglia, a Civitavecchia-Cagliari e Sassari, a Cosenza - Catanzaro - Reggio Calabria-Messina.

Da Bologna e Modena a Verona a Pesaro - Ancona, Porretta Pracchia.

Da Parma a Genova.

Da Mantova a Verona.

Da Forlì a Venezia.

Da Firenze a Livorno, a Viareggio, a Ancona, a Arezzo, Terni-Spoleto.

Da Livorno a Rapallo e Genova.

Da Pisa e Firenze a Venezia.

Da Arezzo a Firenze.

Da Ancona a Spoleto e Terni.

Da Perugia a Roma.

Da Chieti a Venezia.

Da Ascoli Piceno a S. Benedetto del Tronto.

Da Teramo a Giulianova.

Da Rieti e Terni a Perugia.

Da Roma a Civitavecchia, a Ladispoli, a Arezzo e Firenze, a Rimini, a Terni e Spoleto, a Bagni Albule-Tivoli, a Tagliacozzo, a Pescara-S. Benedetto del Tronto e Vasto, a Frosinone, a Napoli, Anzio e Nettuno.

Da Napoli a Roma, a Fano e Rimini, a Cassino, a Caserta.

Da Bari e Foggia a Firenze, a Brindisi.

Da Foggia a Barletta, a Manfredonia.

Da San Severo a Vasto.

Da Reggio Calabria a Palermo.

Da Cosenza a Paola.

Da Palermo a Trapani.

Da Messina a Palermo, a Noto.

Da Agrigento a Noto.

Da Vittoria e Ragusa a Noto.

Da Siracusa a Noto.

Da Iglesias a Cagliari.

Da Sassari a Porto Torres.

Terremoto in Abruzzo

Castelclsangro, 31 notte.

Questa mattina alle ore 6,15, preceduta da forte boato, si è verificata una forte scossa di terremoto in senso sussultorio del sesto grado della scala Mercalli, durata sei secondi. Il movimento tellurico si è ripetuto con uguale intensità alle ore 8,10.

Si lamentano numerosi danni ai fabbricati. Nessun danno alle persone. La popolazione si è riversata nelle strade.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,40: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17,20, 20,5: Giornale radio — 11,30: Orch. Ambrosiana — 12,15: Dischi — 13: Cronache sportive — 13,10: Concerto di abilità — 13,15: Orch. Municini — 14-14,15: Cronache del turismo - Dischi.

Ore 16,10: Cronaca da Berlino: Inaugurazione della XI Olimpiade - Dischi — 17,50-17,55: Boll. previsioni — 18,50: Cron. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Notiziari esteri — 20,30: Cronache del turismo — 21,30: « Oceana », opera in 3 atti di Antonio Smareglia diretta dal M.o G. Polo - Negli intervalli: conversazione di Mario Corsi - M. Favia Del Core: « Cronache dell'automobilismo » - Dopo l'opera: giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,20,5: Musica varia — 20,40: « La parabola del desiderio », commedia in un atto di E. Rangnoni — 21,30-23: Concerto sinfonico - Giornale radio.

Vienna, ore 12,25-1: Musica da ballo — **Bruxelle I**, 23-24: Serata di gala — **Bruxelle II**, 23,10: Musica da ballo — **Parigi P. T.**, 22,45: Musica leggera — **Parigi P. T.**, 22,45: Musica da ballo — **Strasburgo**, 22: Musica leggera; 23,30: musica da ballo — **Toluza**, 23-0,30: Orchestra argentina, tzigano, operetta, fantasia, Gorizia, canzoni — **Berlino**, 20,10: Concerto orchestrale sinfonico; 22,20: Concerto di musica brillante e da ballo; 1-2: musica registrata italiana eseguita da solisti italiani — **Lussemburgo**, 21-23: Varietà brillante musicale; 23: danze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

31 luglio 1936-XIV

Località	Max.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	29,0	17,0	dim.	misto	mosso
S. Remo	24,0	17,0	»	»	»
Milano	31,0	15,0	»	cop.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	32,0	18,0	var.	bel.	mod.
Bologna	34,0	16,0	dim.	cop.	—
Firenze	36,0	18,0	»	coper.	—
Ancona	34,0	20,0	»	pior.	mosso
Rimini	35,0	17,0	»	»	»
Roma	27,0	23,0	»	cop.	»
Napoli	31,0	22,0	aum.	ser.	»
Bari	38,0	25,0	staz.	misto	»
Taranto	35,0	25,0	var.	cop.	»
Palermo	30,0	24,0	dim.	»	»
Catania	34,0	24,0	var.	ser.	»
Messina	30,0	25,0	staz.	misto	agit.
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	28,0	21,0	aum.	ser.	agit.
Siracusa	30,0	24,0	»	»	mosso
Reggio	36,0	26,0	dim.	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto Fisico R. Università

Massima	+	33,9
Minima	+	19,3
Press. barometrica	mm.	737,8
Umidità		83%

Osservatorio del Pino

Minima	+	19
Minima	+	9,7

Cielo: mezzo coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 31 notte.

Tendenza generale del tempo: instabile, stato del cielo: generalmente nuvoloso; piogge e formazioni temporalesche piuttosto frequenti sull'arco alpino, sparse e con carattere locale lungo l'Appennino. Venti generali moderati e quasi forti sulle Venezie e sull'arco alpino, occidentali deboli sulla Val Padana, centro e ponente forti e molto forti sulla Sardegna, da moderati a forti sul versante tirrenico, tendenti a rinforzo altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia meridionale; stazionaria altrove. Mare: molto agitato il Mar di Sardegna ed il canale di Tunisi, alquanto agitati, con moto ondoso in aumento, i rimanenti mari.

FALLIMENTI

TORINO, 31. — **Fulchieri Caterina**, recentemente bottigliera, via Palazzo di Città 15; sent. 29-7-36; dind. delegato avv. ufl. Sicilia; curatore Bertoldo avvocato Alberto; verif. cred.: 15-9, ore 10.

Cronache del Teatro e della Radio

Il teatro italiano all'estero - Progetti e necessità - « Il progettista » alla radio

Circola per i giornali una notizia teatrale che, per quanto espressa in forma eufemica, è del più vivo interesse: il teatro italiano, cioè, ripartirebbe alla riconquista delle piazze estere. Che questa impresa si dovesse tentare, non c'è dubbio; che sia nel programma dell'Ispettorato del Teatro è intuitivo; è necessario però che avvenga in condizioni tali di dignità da garantirne la sicurezza e il successo.

Si tratta, per adesso, delle piazze dell'America latina: Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay, Cile, dove, in altri tempi, autori e attori italiani hanno avuto accoglienze affettuosissime, e dove hanno fatto ottimi affari. E' ancor vivo il ricordo della compagnia Niccodemi, che passò di trionfo in trionfo, per non risalire ai più grandi, e anche ai più piccoli: ci fu un periodo in cui persino le nostre più modeste compagnie dialettali mietevano in quelle piazze allori e quattrini. Ma, da qualche tempo, le cose sono cambiate. La concorrenza estera, spacciatamente francese, fatta senza misericordia — come è giusto, del resto, che la concorrenza sia fatta — l'evoluzione e l'affinamento del gusto, la trascuratezza con la quale le ultime nostre sporadiche avventure teatrali sono state tentate, hanno fatto decadere il teatro italiano nel concetto di quelle popolazioni, le cui simpatie si sono rivolte verso il teatro francese, e verso la creazione di un'arte nazionale di cui anche noi, in Italia, abbiamo visto qualche tipico esempio. Oggi una compagnia italiana che voglia tentare la piazza di Buenos Ayres deve affrontare il confronto con la Comédie française, ché, come è noto, la Comédie è l'ambasciatrice più eloquente della tradizione e della cultura francese, e il suo raggio di azione si estende sempre e si concreta in tournées di eccezionale importanza.

Quest'anno la Comédie sarà presente nell'America latina con un gruppo dei suoi migliori attori capitanati da Lognè Poe. Altre tre compagnie francesi andranno laggiù, fra le quali una di operette. E' finito il tempo in cui le nostre migliori compagnie d'operette celebravano per i mari del sud e trascorrevano anni nell'opulenza di quelle piazze ambitissime e contese!... Ora tutto è da rifare.

Il progetto di cui si parla in questi giorni del resto, non è nuovo. La compagnia Ricci-Adani, fin dal 1934 aveva pensato di partire alla riconquista del velo d'oro. Poi non se n'è fatto nulla. Adesso il progetto torna agli onori della pubblicità. Nel giugno dell'anno prossimo la compagnia Ricci-Adani dovrebbe dunque imbarcarsi per Buenos Ayres dove, a quel Teatro Politeama, dovrebbe dare una serie di spettacoli. La compagnia, debitamente rinforzata e trasformata, avrebbe in repertorio una quindicina di lavori italiani tra i più significativi di questi ultimi anni, che sarebbero realizzati col concorso di nostri giovani scenografi. Direttore dell'impresa sarebbe Anton Giulio Bragaglia.

Il Politeama argentino è un vasto teatro popolare: non è il « Corcontes », dove andava Nicodemi, né il Colon, dove reciterà la Comédie française; tuttavia qualsiasi teatro è buono se si tratta di riconquistare posizioni perdute, e se siamo sicuri di portare laggiù il meglio della nostra produzione e la migliore delle nostre compagnie. Mezze misure, no. Perché se vogliamo veramente affrontare una battaglia artistica con qualche probabilità di vittoria, durevole e sicura, dopo quello che è stato, bisogna fare le cose in grande, reggere il confronto e superare i concorrenti. Senza di che noi offriremmo a quei nostri connazionali e agli amici uno novella prova della nostra inferiorità, e avremmo perduto una buona occasione per affermarci e imporci. Anton Giulio Bragaglia è uomo di così versatile e sperimentata capacità che, se si è messo nell'impresa, vuol dire che è sicuro di riuscire. Raggiunta la maturità, i problemi del teatro si debbono presentare ormai al suo spirito pronto e attento nella loro concretezza e profondità. Non si tratta di andare a fare esperimenti, si tratta di andare a difendere e a riaffermare una scuola e una tradizione italiana, di andare a difendere e imporre la modernità dello spirito e della tecnica italiani. Noi abbiamo grande fiducia nello spirito d'iniziativa di Anton Giulio Bragaglia, nel suo dinamismo e nella sua estrosa fantasia, e siamo perciò sicuri che, prima di imbarcarsi in una impresa in cui sarà in gioco il prestigio del teatro italiano, egli vorrà e saprà scegliere e coordinare tutti gli elementi artistici necessari a garantirne il successo. Il successo finanziario non ci interessa; ci interessa il successo artistico, e, perché no?, il successo politico. Se all'estero debbono aver la prova di quello che il Regime ha fatto per il teatro italiano, bisogna che questa prova sia assolutamente e superbamente convincente.

Altrimenti, è meglio attendere.

* * *

« Comoedia » continua la sua inchiesta presso gli scrittori francesi sulle tendenze del teatro moderno.

Saint George de Bouhélier, il famoso investore del « naturismo » si pronuncia decisamente a favore del teatro per le grandi masse. « Il teatro — egli ha detto — non può essere salvato che a condizione di gettarlo in mezzo alla vita. Le sale attuali di Parigi sono quasi tutte di una architettura insignificante: sono state costruite per una « élite », non per le masse. Gli attori di valore non mancano, ma essi debbono essere raccolti in compagnia, sotto una direzione artistica vigorosa, e indirizzati a rappresentare le grandi opere. *L'arte cosidetta « parigina » è destinata a scomparire.* Un'arte eroica e umana le succederà: non sarà l'arte delle tragedie antiche, che non corrisponderebbe più alla nostra epoca, ma, con uno stile più sobrio, più semplice e più diretto, sarà lo stesso spirito. Io penso che i soggetti della storia, senza contare quelli della vita moderna offerti alla nostra ispirazione, potranno permettere a un nuovo Shakespeare di rivelarsi. Ma se noi non avremo teatri in pietra e in ferro tutto il genio del mondo non potrà nulla. Abbiamo bisogno di sale e di direttori che comprendano le necessità dell'arte nuova ».

* * *

Raggi della morte o raggi dell'abbondanza? L'una cosa e l'altra, pare. La notizia ci giunge da Copenaghen. Un giovane inventore ha sperimentato un apparecchio mediante il quale, trasmettendo su lunghezza d'onda di sei metri, spazza tutti gli insetti che incontra sul suo passaggio. Apparecchio di una semplicità e di una efficacia ammirevoli. Esperienze sono state fatte anche a New York. Due minuti dopo l'emissione delle onde di sei metri alcuni esperti agricoli hanno esaminato minuziosamente i luoghi, e hanno trovato che tutti gli insetti, non esclusi quelli che vivono nell'interno degli alberi, erano stati distrutti. Adesso si studia la possibilità di sterilizzare con onde ultracorte gli alimenti, distruggendo i microbi che sono causa di putrefazione, e pare che i primi risultati siano soddisfacenti. I magazzini di commestibili, le macellerie, le latterie, ecc., potrebbero così conservare carni e prodotti in condizioni assolutamente ideali. Qualsiasi acqua, grazie a un'apparecchio simile, diventerà perfettamente pura. Recentemente sono state immesse delle onde sonore, inaccessibili all'orecchio umano, in un corso d'acqua. Si è constatato che tutti i microorganismi, e gli stessi pesci, sono morti in pochissimo tempo. Pare che le onde luminose e sonore non siano seconde alle onde hertziane ultracorte nel loro potere distruttore. Particolare essenziale: codeste onde di sei metri sarebbero assolutamente innocue per l'uomo.

* * *

Una commissione mondiale iniziò nel 1933 gli studi per stabilire quale è la velocità delle onde sonore per ogni minuto secondo. Soltanto ora si conoscono i primi risultati di tali studi. Gli scienziati hanno stabilito che le onde sonore percorrono 330.000 chilometri al secondo, mentre le onde luminose ne percorrono 300.000. Le onde sonore sono indietro di ben 30.000 chilometri al secondo. Questi risultati sono il frutto di esperienze compiute con i mezzi tecnici finora conosciuti. Non è detto che, perfezionandosi codesti mezzi, il conto non risulti errato.

* * *

Gli americani amano Debussy. Fatta la solita inchiesta, risulta che il musicista maggiormente radiodiffuso negli Stati Uniti è proprio Claudio Debussy. Ciaikowsky occuperebbe il terzo posto, Grieg il quinto, e Verdi il decimo!...

Dobbiamo crederci? I nostri moderni non si sono neppure piazzati: occupa invece un posto d'onore l'ineffabile Ketelbey, il più manierato e commerciante dei musicisti che si conoscano.

JUNE KNIGHT
giovane astro di Hollywood, ha varcato per la prima volta l'oceano ed è giunta in Europa.

I negoziati anglo-egiziani

Anche la questione del Sudan sta per essere regolata

Alessandria (Egitto), 31 notte.

Secondo le voci circolanti negli ambienti politici sembra imminente l'accordo tra le delegazioni egiziana ed inglese sulla questione del Sudan. Tali ambienti rilevano lo spirito di conciliazione e il desiderio d'intesa di cui danno prova i delegati inglesi e particolarmente l'Alto Commissario sir Miles Lampson e il governatore generale del Sudan sir George Stewart Symes. Si riferisce altresì che subito dopo il regolamento della questione del Sudan le delegazioni abborderanno l'importante delicato problema delle capitolazioni ma i pronostici circa il risultati di tali conversazioni rimangono assai riservati.

Venti mine scoppiano nell'isola di Zirie

Belgrado, 31 notte.

Venti mine sono scoppiate improvvisamente e simultaneamente nell'isola di Zirie, ove si stanno eseguendo lavori strategici. Sono rimaste ferite undici persone fra operai e soldati. Fra i feriti mortalmente è anche un ufficiale.

Preziosa collezione fiamminga che esula dalla Francia

Parigi, 31 notte.

A causa delle agitazioni interne in Francia, il magnate del petrolio Gulbenkian ha deciso di trasferire la sua residenza in altro paese, prestando, per tempo indeterminato alla National Gallery di Londra la preziosa collezione che egli possiede di maestri olandesi quali il Rembrandt e il Rubens, valutata quaranta milioni.

JIA RUSKAJA E LE SUE PIU' GIOVANI ALLIEVE ALLE OLIMPIADI DI BERLINO

IL FOLLE ASSALTO A ADDIS ABEBA

Come furono circondati e distrutti i ribelli capeggiati dall'Abuna Petros

Addis Abeba, 31 notte.

Addis Abeba non è un campo trincerato per la semplicissima ragione che in nessun tempo dei capi ribelli e la polizia cittadina avrebbero l'assoluto possesso e controllo della città e, inoltre, il numero e l'efficienza delle forze del presidio sono sufficienti a respingere un intero esercito. La cintura di truppe per la sorveglianza della capitale che può subire tentativi di fuga degli aggressori presenta però delle maglie un po' larghe, attraverso le quali, appunto nella notte del 28 corrente, alla spicciolata, si sono infiltrati dei ribelli, i quali si sono, quindi, concentrati, favoriti dalla notte nei fittissimi boschi ad ovest della capitale e dopo essersi abbandonati ad atrocità e rapine volgari nelle case della lontana periferia, abituate da indigeni che si sono rifiutati di aderire alla rivolta, hanno sferrato alle prime luci dell'alba un attacco contro i nuclei avanzati dei sobborghi della città. Riusciti ad infiltrarsi nella prima cintura, speravano di penetrarvi per le smagliature anche nella catena fortissima che presidia Addis Abeba; senonchè il loro primo attacco, battente dieci punti simultaneamente, è stato infranto dalla reazione delle nostre sezioni di mitragliatrici e dall'intervento dei carri armati e dei plotoni di ascari scagliati all'arma bianca contro gli assalitori.

Tentativi disordinati

I primi prigionieri espressero il loro disgusto per i capi ribelli, che avevano annunciato che la popolazione si sarebbe unita a loro appena le prime raffiche della fucileria avessero dato la tragica sveglia alla città. Alcuni di essi appartenenti a tribù selvagge, asserirono di essere stati persuasi a partecipare all'attacco dalla vantata facilità dell'impresa e dalla ricchezza enorme del bottino, nonché dalla libertà promessa di disporre delle donne bianche e indigene abbondanti alla mercé delle loro bramosie.

Durante le ventiquattro ore che durarono i tentativi, nulli, quelli, hanno assunto la iniziativa di uno sforzo militare e mai hanno avuto una omogeneità di condotta essendo mancati quasi totalmente il collegamento e l'unicità di comando. Le bande sono state scagliate avanti ebbre di idromele, guidate da capi minori, mentre i capi responsabili si tenevano indietro con cavalcature a scorta, prontissimi a fuggire verso i labirinti boschivi delle alture della regione.

Il primo attacco, si è verificato nelle boscaglie a due chilometri ad est della ex-Legazione americana che è difesa da una barriera formidabile di Camicie Nere, di ascari e da una sezione di cannoni. I mezzi degli attaccanti erano limitati: essi erano costituiti da pochi fucili modernissimi a tiro rapido e da poche mitragliatrici; conicchè l'attacco progettato dal deggiac Avarra Cassa (figlio di ras Cassa, tristemente celebre per la crudeltà verso le popolazioni e sospetto autore di avvelenamento di cugini e propri figli, fratello di ras Cassa sottomessosi in questi giorni alle nostre autorità dell'Harrarino), si è effettuato con forza inferiore di molto alla metà della prevista.

Unico incentivo autorevole era la predicazione e partecipazione alla folle impresa del Vecovio capo di Dessiè, Abuna Petros, vecchio ed incallito ribelle, unico alto dignitario della chiesa copta che si è mantenuto estraneo al giuramento di sottomissione, e che si è dato alla latitanza dopo avere depredato il tesoro delle chiese a lui sottomesse e asportato, sacrilegamente, croci e reliquie accusando del fatto gli italiani. L'Abuna Petros, quale ex-proprietario delle maggiori ricchezze del paese, aveva una clientela legata a filo doppio al suo gioco.

La trappola

*Il geniale piano del Maresciallo Graziani ha concesso agli attaccanti di rivelarsi nelle loro direttrici. I briganti avanzano, contrariamente al loro solito, con estrema cautela, legatissimi al terreno e sparpagliati; essi non puntano, però, sinora, all'ultimo balzo, la loro innata tendenza a riunirsi e fare massa. Allora continuano un fuoco insidioso, le bombe a mano numerosissime, le bombe a mano incocciate, le bombe a mano terminavano il terreno, e la fitta fucileria, fredda e precisa, rincorreva i fuggiaschi, i quali rientravano nei boschi per prendere il largo, insidiati, però, dagli stessi aggressori presenti

Cronaca Cittadina

VERSO LE GRANDI MANIFESTAZIONI DEL 1948

La Mostra della Moda e le sue essenziali necessità

La situazione teatrale che si è venuta determinando nella nostra città e che avrà, nella prossima stagione, aggravata per un complesso di cause accidentali — non ultime il sinistro del Regio e la conseguente nuova combinazione del Carignano — è specialmente insostenibile per il fatto che Torino è sede d'un Ente, d'una Mostra Nazionale della Moda, di manifestazioni, insomma, che non possono sussistere attorno a sè interesse, se non sono inquadrate in un ambiente, sia pure periodico, di assoluta eccezione.

Le mete prefisse

Che la Moda, intesa come ramo di lavoro — cui tutta una falange di produttori e di artigiani torinesi, affinati nel gusto e nell'esecuzione da un tirocinio che non è di ieri, hanno dato e danno la loro intelligente ed instancabile attività, sino a detenere un primato nazionale che nessuna potrebbe negare o contendere e che è, d'altronde, ufficialmente riconosciuto — debba oggi la Italia svincolarsi dalla soggezione allo straniero, è assiomatico e non spenderemo parole a dimostrarlo: ma è altrettanto chiaro che se la moda italiana ha da assumere importanza, sino a diventare fattore determinante nella economia mondiale, deve avere attorno a sè un'atmosfera di richiamo per lo meno europea.

Molte volte La Stampa *ha lanciato, a questo proposito, un avvertimento che merita di essere raccolto: che, cioè, bisogna saper distinguere, ad ogni istante, fra quello che è psicologia e quello che è industria della moda, fra la genialità della creazione — o capriccio — e l'applicazione, l'esecuzione tecnica, quello è fenomeno del momento, espressione di una tendenza internazionale, questa può essere, invece, volendo, rigidamente autarchica. Potete voi supporre che la nostre signore acconsentano, sia pure per patriottismo, a vestire in contraddizione con quello che è il gusto generale del momento? No, certo, e dobbiamo riconoscere che non avrebbero tutti i torti, anche perchè non si capirebbe che cosa c'entri il patriottismo nel fatto che ne vestita sia lunga o corta, stretta alla vita o sbuffante sulle anche. Però, possiamo benissimo immaginare — e ci affrettiamo a soggiungere che non è fantasia, ma è precisamente quello che avviene molto spesso, oggi, anche per merito dell'Ente Moda, che ha svolto, in questo campo, un'opera silenziosa, ignorata dai più, ma altamente proficua — possiamo benissimo immaginare, dicevamo, la più elegante signora di Italia con un vestito indosso che, non differendo in nulla da un comune modello dell'annata, come se ne vedono esposti a Vienna, a Parigi o a New York, sia fatto di stoffa italiana.*

Avviene però, molto spesso, che i vanditori capricci della moda siano, in realtà, decisioni ben meditate di produttori d'una determinata industria, i quali si servono dei mezzi pubblicitari e di suggestione dei quali dispongono, per indirizzare la moda in un certo senso e quindi favorire, o sfruttare, la produzione del proprio paese. Ne viene di conseguenza che se, per puro ipotesi, la nostra moda, supponendo una autarchia assoluta al cento per cento nel solo campo industriale, rimanesse asservita al cento per cento alla psicologia internazionale per quanto riguarda l'indirizzo e la creazione, ricreerà una cifra stentata, precaria ed esposta a bruschi oscillazioni del mercato; non potrebbe mai avere se non un'importanza di seconda mano, poichè un'intesa assoluta, nessun fra produttori italiani e produttori stranieri non sarebbe mai possibile e insterebbe su normalità, su prevalere di interessi. Ne viene, una campagna pubblicitaria per mandare a monte la produzione d'un'annata. Ed ecco, quindi, sorgere la necessità di intervenire, come fattore sempre più decisivo, nella creazione psicologica della moda, per valorizzare e sfruttare al massimo la nostra produzione. Questo è dunque il criterio, massimo interesse italiano nella moda, non quello d'una « moda italiana integrale », che, inopportunamente ed incautamente esumata e persino stampigliata purtroppo, ha fatto credere a molti che si intendesse creare i modelli per signora con diverbolegge, o si volesse rilanciare ai costumi nazionali rigurdo il passato dei cenci! Il Duce ha creato l'Ente Nazionale della Moda, non l'Ente della Moda Nazionale.

Nuovi bisogni

Ma per seguire il suo criterio, per ottenere il risultato che ci proponiamo bisogna guardarsi le parte di cuan nostra. Non vengono i guai a le mele, ben vengano i produttori d'oltralpe! Non c'entrerebbe un metro di stoffa in più di quello che noi giudicheremo conforme alle necessità del momento ed alle esigenze della nostra difesa economica, ed a parte questo, vengano pure! Anzi, siano invitati, allettati a venire e ad esporre. Vedranno i nostri prodotti accanto ai loro; le nostre sete e le nostre signore gareggiare con i loro confronti, magari nelle vetrine di Parigi, Londra, Vienna, Berlino, Roma, Milano, Torino e specialmente nelle sale di esposizione della Mostra della Moda. Le abili dei nostri, non più a colpi di proibizioni, ma con un lavoro di propaganda, che non sia fatto di un tanto al chilo, ma di un passato ricco i grandi nomi del loro mestiere, non in quindici giorni, ma in mesi, anni di lavoro, di ricerca, di studio, di mistero, di fronte ad un pubblico cosmopolita ed altamente rappresentativo, conteranno sempre di esso invidia alle manifestazioni ed attireranno quel resto mondo che dà il tono ed una clientela della moda.

Bisogna finirla con la chiacchiera questo concetto: che non è la Repubblica e il popolo francese che crea la moda ma è la moda che si va a creare nel cervello di Parigi per comodità di attrezzature. Quello che ha fatto Parigi nei secoli, sul lo possiamo fare con un atto di volontà in un periodo breve, non brevissimo: ma intanto facciamo sapere al mondo che vogliamo immettere nel circuito la nostra capacità creativa: sarà una battaglia vinta.

Tutto ciò bisogna che avvenga in mezzo ad una società elevata. Il personaggio o i personaggi che intervengono non dovrebbero riparire appena finito la cerimonia, col primo treno disponibile, come all'inaugurazione d'un ponte, ma dovrebbero soffermarsi, lo penso, qualche ora o qualche giorno di più, quel tanto che è necessario per imprimere alle sculture della manifestazione il segno della solennità, della regalità e, diciamolo pure, della sovrievalezza che è ad essa tanto necessario. Torino, che ha saputo mantenere terse, nei secoli bui le armi di Roma, custodendo gelosamente il germoglio dei destini futuri e che tutto ha donato all'Italia, anche il sesto, la scettro e il manto, può, senza offendere nessuno, rivivere, per due brevi periodi all'anno, i passati splendori, in quell'atmosfera che solo il Regime e la Corte, con una reale, effettiva presenza, possono creare in una città immutabilmente sabauda e profondamente fascista come la nostra. La moda si crea a fini nazionali, ma è ragionevole ed equo che anche la città ne risenta vantaggi. Finora non ne ha risentito nessuna.

Nessun provvedimento, a favore di Torino incagliata potrà mai essere migliore di quelli che rispondono esattamente alle sue tradizioni. Ma i nostri cittadini si debbono convincere che sarebbe pericolosissima lasciar trascorrere nell'inerzia anche un anno solo. Tredici anni sono occorsi per organizzare l'Esposizione 1911 — il cui Comitato fu costituito, come i vecchi ricordano — alla chiusura dell'Esposizione 1898 — e non ne abbiamo che dodici per ideare, inquadrare e lanciare una grande manifestazione che dovrebbe oscurare il ricordo di quella. E' assolutamente necessario e urgente che i dodici anni siano messi a profitto, senza perdere un solo giorno, se non vogliamo che le Celebrazioni del 1948 siano l'ultimo splendido guizzo dei fanali di bordo che affondano.

Massimo Escard

L'attività federale
durante il corrente mese

2 agosto XIV. ore 10: Rapporto Fiduciari Gruppi Rionali. Segretari di Fasci e Podestà della Provincia — 2 agosto XIV. ore 16: Riunione Ente Moda - Ore 18,30: Inaugurazione ufficio turistico O.N.D. — 4 agosto, ore 17: Visita Colonia Elioterapica di Avigliana - Ore 18: Visita Fornace Vecchiotti di Almese — 5 agosto, ore 10,30: Riunione Commissione prezzi (C.I.P.) — 6 agosto: Visita Colonia « Mario Giodà » di Ceres - Ore 12: Visita al Campo Universitario a Piastretta - 18,30: Riunione Comitato Mostra prov. Massaie rurali — Dall'8 al 22 agosto: Campo estivo mobile Comando Federale Fasci Giovanili — 16 agosto, ore 10: Rapporto Fiduciari di Pralv — 19 agosto, ore 10,30: Riunione Commissione prezzi (C.I.P.) — 22 agosto, ore 18: Rapporto Fiduciari Gruppi Rionali — 26 agosto, ore 10,30: Riunione Commissione prezzi (C.I.P.) — 29 agosto, ore 18: Rapporto Fiduciari Gruppi Rionali.

Le tremila maestre
terminano oggi il Corso

Il Corso di Educazione fisica volge al suo termine. Oggi nel campo sportivo della Casa centrale d'Italia, avrà luogo alle 17,30 un grandioso saggio di ginnastica e di canto corale, a coronamento del programma svolto.

Alla manifestazione che si svolgerà alla presenza di tutte le autorità cittadine, potrà assistere il pubblico. Domani o al più tardi lunedì le tremila maestre lasceranno la nostra città per raggiungere il loro posto di lavoro dove le attende l'alta missione di educatrici.

La Direzione del Corso di E. F. che, seguendo scrupolosamente le istruzioni della Presidenza Centrale, ha sì bene organizzato il servizio fin dall'inizio, ha lasciato libertà di iniziativa alle dirigenti ed alle insegnanti degli undici allegamenti per quanto riguarda la preparazione dei fe- stiggiamenti di chiusura del Corso. Ma lo spettacolo più suggestivo rimarrà sempre il saggio ginnico che, preparato e diretto dal direttore del corso prof. Mario Giodà, darà l'esatta sensazione del lavoro di preparazione compiuto.

Al Michelotti

Alla ricerca di divi per le scene mute

Oggi e domani tutti coloro che si interessano cinematografia, e a cui punge vaghezza di vedere riprodotte sullo schermo cinematografico le proprie sembianze, i bimbi che seguono Shirley Temple, le fanciulle che amano Greta Garbo, gli uomini che vorrebbero emulare Clark Gable, tutti insomma, grandi e piccini, potranno vedere realizzato il sogno lungamente accarezzato, recandosi a Tornaquinci, in Porta Michelotti, dove il Comitato Manifestazioni Torinesi farà svolgere due giornate di « Ricerca di divi per le scene mute ». Nell'interno del Parco, un operatore sotto la guida di provetti registi riprenderà scene di folla e gireà gratuitamente previo individuale e quei visitatori che risulteranno particolarmente dotati di qualità fotogeniche. Tutte le scene riprese saranno poi proiettate nel cinematografo.

Inaugurazione dell'Ufficio turismo
del Dopolavoro Provinciale

Lunedì 3 agosto, alle ore 16, il Segretario Federale inaugurerà i locali, presso la sede del Dopolavoro Provinciale, destinati ad Ufficio Turismo e Propaganda.

Vicende della vita consueta

Il mistero dell'uomo in tuta

L'avventura di un ragioniere in vacanze - Uno valigia di meno Botte e denunzie

Ieri alle 15, finito il lavoro di ufficio e impartite alla dattilografa dettagliate istruzioni per il periodo della sua assenza, il ragionier Arrigo Vara se ne uscì allegramente dall'ufficio.

Avviatosi a casa, in via Alessandro Lamarmora aprì il garage. La sua macchina lo aspettava, già lavata e provata con il serbatoio pieno di benzina.

La persona di servizio discese dal secondo piano ove abita il ragioniere con le tre valigie preparate la sera prima: una piccola e due grandi.

I colli furono, con estrema attenzione, assicurati sul portabagagli posteriore della macchina.

Arrigo Vara, beato, sorridente salì nell'auto e messa in moto la macchina uscì sulla strada.

In quella si ricordò di essersi fatto preparare il termos con la limonata fresca per bere durante il viaggio fra Torino e San Remo. Ah quella benedetta cameriera, dimenticava sempre qualche cosa! Discese dalla macchina il ragioniere chiamò dalla strada la fedele Caterina che le serve da quindici anni. Invano!

« E' anche dura d'orecchio! » sbuffò il Vara accingendosi a salire le scale.

Arrivato su prese il termos e ridiscese. Il nuovo al volante e via!

E' bello prendersi un mese di ferie dopo le fatiche di tutto un anno. La vita scorre, l'avvenire è roseo. Si è ottimisti. Precisamente in tale stato d'animo era il ragioniere, ancora giovane e col portafogli ben gonfio.

Guidando, egli sentiva dietro a sè uno strano rumore, un trabaliare insolito. Ma non ci badò, tanto era pervaso dalla gioia di evadere dalla solita vita, sia pure soltanto per un mese.

Imboccato il cavalcavia, infilò via Nizza e a forte andatura avviò la macchina verso il Michelino. Nel guidare, come accade a tutti coloro che pilotano una macchina, egli notò che un motociclista in tuta grigia, su di una macchina abbastanza veloce gli stava a ruota. Sono cose che accadono per solito.

Il ragioniere uscito dalla città si voltò: il motociclista era sempre dietro a relativa distanza. Queste cose egli le ha ricordate e rilevate dopo, quando cioè gli è accaduta l'avventura che narreremo.

Ad un tratto, voltatosi per l'ennesima volta, il rag. Vara ebbe un tuffo al cuore e fermò di botto la macchina. Nel portabagagli la valigetta più piccola non c'era più. Scese d'un balzo e verificò il portabagagli. La cinghietta che teneva ferme le valigie era stata tagliata, non completamente, però, in modo che durante il percorso avesse a strapparsi.

Che interesse poteva avere costui che aveva tagliato la cinghia? Ma ad un tratto un'idea gli balenò alla mente.

Sicuro! Non poteva essere che così! L'uomo della motocicletta che lo seguiva insistentemente, stava proprio aspettando che la valigetta cadesse per impadronirsene. Infatti era scomparso!

Fatto dietro-front, a pezza velocità il rag. Vara ritornò verso il Michelino.

« Se la pesca, gli dò un sacco di botte! » — mormorava fra i denti, pensando che aveva progettato di giungere a San Remo non troppo tardi per trovare ancora gli amici.

Al Michelino, davanti ad una barberia la famosa moto era ferma. Con una violenta frenata il ragioniere arrestò la macchina, saltò giù ed entrò a spron battuto nella bottega di barbiere. L'uomo in tuta stava facendosi radere.

— Senta un po' — cominciò il Vara con gli occhi fuori della testa.

Lo sconosciuto in tuta, con la faccia insaponata a mezzo dovette seguirlo fin fuori.

— Dov'è la mia valigia? — inalzò il ragioniere.

— La sua valigia? E che ne so, io?

— Andiamo, non faccia lo scemo!

Il ragioniere tanto fece che l'altro si infuriò. Tra i due dalle parole si venne ai fatti. Solo con l'intervento di alcuni volonterosi, fra i quali un brigadiere dei carabinieri in collettazione fu interrotta. Il Vara, però, sporse denunzia di furto.

Risalito sulla macchina ritrovò il percorso di prima a molta maggior velocità. Ed ecco che ad una svolta, in un fosso gli apparve in famosa valigetta, che conteneva documenti e oggetti preziosi.

Presso da scrupolo di coscienza, il Vara ritornò al Michelino a ritirare la sua denuncia.

Ma ormai era troppo tardi per fare il viaggio e raggiungere San Remo. Ritornò così a Torino deciso a ripartire oggi. Un giorno di ferie di meno!

UNA MOTO INVESTITA UN CICLISTA DISTRATTO

Lo scolaro Carlo Tellarli, di 12 anni, abitante in via Quattro Marzo 2, si attraversò improvvisamente il corso Francia, quando, attraverso alla rara nebbia che, ieri, copriva il mattino, sopraggiungeva una moto. Nell'urto il ragazzo fu sbalzato a terra. Nell'incidente riportò una lesione alla gamba destra e varie contusioni giudicate guaribili in 15 giorni.

AUTOINCAPPIATRICE IN FIAMME

Un principio di incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nella fabbrica di cappelli di Nicola Stabile, in via Cigna 74, bis. Il fuoco si è sviluppato per cause ancora ignote in un deposito di materiale infiammabile. Sono intervenuti i pompieri che hanno domato le fiamme. Il danno ammonta a circa 10 mila lire.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI: Ombrelloni per spiaggia, giardini e veranda

Tavolini laccati, sedie a sdraio, poltrone e poltroncine di vimini, sgabelli e tavoli per merenda, in eleganti valigette. Stoffe per tende a colori inalterabili.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

IN POCHI GIORNI

con sole L. 250 avrete un abito perfetto.

BOSSU' - Sarto

V. Stampatori quasi ang. Cernaia.

PARIGI

Gd. Hôtel du Pavillon - 36, rue de l'Echiquier. - Nel cuore di Parigi. La qualità della cucina unita ad un servizio perfetto un prezzo minimo. — Scriveteci.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie - **NAVE:** 18 e 21: Crociera Danze - L. 3. - **CHALET VALENTINO:** 17 e 21: Danze - **GAY:** Ore 17 e 21: Concerto, Bonvalliers 52. - **GRAN MAGO DANZE:** Capol. tram 14. - **FACOBA VALENTINO:** Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Il Cardinale Richelieu ». - **CHIARELLA:** Rivista « Grip, Billie Dove, 16 ciclo » e film: « Legione ». - **IDEAL:** « Giglio d'oro » (C. Colbert) e Divina Elena Peri. Diurni 1,05. - **STATUTO:** « Le vie della città ». Gary Cooper e Silvia Sidney. Ingresso 1,05. - **MAFFEI:** « Lourdes, la vergine guarisce ». Nel varietà: « Troupe Scorsi Italiani. - **ALFI:** « Ricordi d'oro ». S. Temple. - **NAZIONALE:** Allegri eroi. Crik-Crok. - **MASSIMO:** La signora dalle camelie. Musiche di G. Verdi. Ingresso 1,05. - **ITALA:** Santarellina. Successo. 1,05. - **SAVOIA:** Mascotte aeroporto. Temple. - **CORSO:** Il Re dell'arena. E. Cantor.

I divertimenti

NAZIONALE: Ingresso 1,05
CRIK e CROK in ALLEGRI EROI
Il film che in tutto il mondo ha fatto ridere milioni di persone.

CINECORSO: IL RE DELL'ARENA
con Eddie Cantor
Extra: Platea L. 3 - Dopolavoro 2

Bollettino Demografico

31 luglio 1936-XIV

Nati vivi	14
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni trascritti	13

STATO CIVILE

Oglierino Teresa ved. **Emanuelli**, anni 76, di Mercadirta, casal., v. Chieri 18 - **Falcone Giuseppe** fu Benedetto, 55, di Piverolo, pension., c. Corso S. Michele 2 - **Canavesio Umberta** fu Giovanni, a. 22, di Milano, agiata, v. Benedetto Brin 18 - **Ostiliani Margherita** v. **Lusso**, a. 75, di Verolengo, casalinga, v. Montebello 3 - **Rinaldi Alvaro** di Vito, anni 3, di Torino, c. Vinzaglio 123 - **Vandagna Giovanna** v. **Esposito**, a. 65, di Mezzi, casal., v. XX Settembre 51 - **Cantone Costantino** fu Eusebio, a. 72, di Grazia, fabbricante, v. Lucento 59 - **Chissa Francesco**, a. 76, di Chieri, agiato, v. Madama Cristina 4 - **Innocenti Rosa** v. **Fassone**, a. 45, di Vercelli, casal., v. Cavoretto 51 - **Baravaglio Natale** di Simone, a. 38, di Racconigi, fornaciaio - **Castagneris Battista** fu Pietro, a. 55, di Nole, calderaio - **Ferraris Giuseppina** in **Cherioni**, a. 37, di Tempio, portinaia - **Sardo Bartolomeo** fu Giovanni, a. 58, di Torino, cantoniere - **Fossattino Giuseppe** fu Paolo, a. 73, di Vinovo, pensionato - **Carnino Angela** fu Vincenzo, a. 78, di Torino, massaia.

Modificazioni d'orario
su alcune linee ferroviarie

Linea Asti-Acqui. — Da oggi si effettuano due corse di automotrici fra Asti e Acqui con coincidenza ad Asti col diretto che parte da Torino alle 15,30 e col diretto in arrivo a Torino alle 24.

Linea Pinerolo-Torrepellice. — Il treno omnibus partirà da Pinerolo alle 5,07, giungerà al Lingotto alle 6,05 e a Torino P. N. alle 6,14.

Linea Torino-Cuneo-Ventimiglia. — Nei mesi di agosto e settembre il diretto che parte da Torino alle 7,30 fermerà nei giorni festivi a Robilante (part. 9,43) per servizio pubblico.

Linea Torino-Fossano-Savona. — L'accelerato che parte da Torino alle 13,10, fermerà il sabato a Torino Lingotto alle 13,31, per servizio viaggiatori in partenza da quella località.

I laureati al Politecnico
nella sessione estiva

Laureati in Ingegneria con pieni voti assoluti e lode - Meccanici: Modugno Paolo, Possio Camillo; *Elettrotecnici:* Daniell Sergio, Mainini Giuseppe. *Con pieni voti assoluti - Chimici:* Raimondo Vittorio. *Con pieni voti legali - Civili:* Borello Giulio, Santangelo Rosario, Tamagno Mario Aurelio; *Meccanici:* Vallini Luigi; *Elettrotecnici:* Malusardi Fernando; *Chimici:* Bosso Giacomo, Magnoni Danilo. *Con altre votazioni - Civili:* Fiamingo Giuseppe, Molco Ettore, Violi Elio; *Meccanici:* Ajello Giuseppe, Bargagli Petrucci Franco, Gionej Jak, Rizzi Michele, Saverino Giuseppe; *Elettrotecnici:* Brecher Eugen, Sferrazzo Luigi; *Chimici:* Martini Ilaro.

Laureati in Architettura con pieni voti assoluti: Tedeschi Giorgio. *Con pieni voti legali:* Burdo Mario, Cassarino Pio. Lo Venezia Castoce.

Tre persone ferite
per lo slittamento di un'automobile

Il trentaseienne Luigi Roncaglio, abitante in corso Massimo D'Azeglio 37, guidava ieri la propria automobile, targata 39503 - TO, a bordo della quale si trovavano pure le sorelle Celestina e Teresina Fromenti, rispettivamente di 31 e 27 anni, abitanti in via Martiri Fascisti 15, quando percorrendo il corso Moncalieri l'automezzo a causa del terreno bagnato slittava pericolosamente. Il Roncaglio cercava con ogni mezzo di rimettere in carreggiata l'autoveicolo, ma inutilmente: lo sterzare andava a cozzare violentemente contro la banchina rialzata.

In seguito al forte urto i cristalli della macchina si rompevano e le due sorelle Fromenti riportavano delle ferite lacero contuse al viso, giudicate guaribili dai sanitari del San Giovanni in poco più di quindici giorni. Il Roncaglio, ripartiva dal canto suo una ferita al gomito destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Avviso d'asta. — L'incanto per la vendita di quattro carri Alberto Pedrotti da eseguirsi per mercoledì 4 agosto c. alle ore 14,30 di mercoledì 25 del Palazzo Municipale. Ammontare presentato L. 222.000.

L'Olimpiade dell'arte nello sport

Una medaglia d'oro
e quattro d'argento agli artisti italiani

Berlino, 31 notte.

Una dei principali avvenimenti di questa vigilia olimpionica è stato costituito oggi dall'inaugurazione della Mostra delle Olimpiadi dell'arte, che ha avuto luogo in forma solenne con un discorso del Ministro della Propaganda, Goebbels, nel sesto padiglione delle esposizioni al Kaiserdamm.

Alla cerimonia presenziavano, oltre ai membri del Comitato internazionale olimpionico e del Comitato di organizzazione, numerose rappresentanze del governo e delle autorità e corpi culturali del Reich, gerarchi del Partito, nonchè molti membri del Corpo diplomatico, per quanto riguarda almeno le nazioni partecipanti alla Mostra. Specialmente rilevata era la presenza del Ministro della Stampa e Propaganda italiano S. E. Dino Alfieri, arrivato ieri sera a Berlino, presenza che valeva a sottolineare ancora di più l'importanza della partecipazione italiana alla Mostra.

L'esposizione contiene circa novecento opere di scultura, di pittura, grafiche e di architettura, di 23 Nazioni, disposte nell'immenso padiglione comprendente cinquemila metri quadrati di superficie.

Nel suo discorso di inaugurazione il Ministro Goebbels, dopo avere cordialmente salutato i rappresentanti delle nazioni e gli artisti che hanno partecipato a questa Olimpiade dell'arte nello sport, ha sobriamente delineato i rapporti fra arte e sport, così nella plastica come nella pittura che nell'architettura, nonchè nella letteratura e nella musica.

Dopo il discorso del Ministro, il presidente del Comitato di organizzazione, ex-Segretario di Stato Lewald, ha reso noti i risultati della gara leggendo i nomi dei vincitori, che sono così i primi vittoriosi di queste Olimpiadi. Nell'architettura la medaglia d'oro per l'edilizia cittadina è stata guadagnata dall'architetto tedesco Werner March, autore del campo sportivo olimpionico di Berlino; e quella per progetti architettonici in genere è stata vinta dall'architetto austriaco Hermann Kutschera, mentre una menzione onorevole è toccata all'italiano Costantini. Nella pittura e grafico, come anche nel disegno e acquerello, medaglie d'oro non sono state conferite; ma nell'ultima di queste due branche la medaglia d'argento è stata assegnata a un italiano, Romano Dazzi, per i suoi quattro cartoni dei freschi dell'Accademia Fascista di educazione fisica in Roma.

Nella scultura è l'Italia che ha riportato la massima distinzione: la medaglia d'oro, infatti, è stata conferita allo scultore Vignoli Farpi per il suo « Conduttore di sulky ». Nell'arte medaglistica la medaglia d'oro non è stata conferita, ma anche qui quella d'argento è stata riportata da un italiano, Luciano Mercanti, per medaglie varie, mentre la menzione onorevole è stata assegnata a Taddeini e Terracini e a Mario Moschi. Il presidente Lewald ha reso quindi conto anche dei premi di letteratura e di musica nei quali l'Italia ha conquistato alcuni dei primi posti. Mentre la medaglia d'oro per la lirica è stata conferita al tedesco Felix Dühner per la sua lirica « Il corridore », quella d'argento è stata assegnata all'italiano Bruno Fattori per i suoi « Profili azzurri ».

Per la musica, l'Italia ha riportato la medaglia d'argento conquistata da Lino Liviabella per il suo « Vinicitore ». Come si vede, il contributo italiano costituisce in questa Mostra, sia per quantità che per qualità in tutte le branche della gara, e sia per le opere eseguite che per quelle progettate, una indubitabile affermazione

VIGILIA OLIMPICA

L'ultimo allenamento dei calciatori " azzurri „

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 31 notte.

Pozzo è riuscito abilmente a sfuggire alla sorveglianza speciale a cui i suoi calciatori sono permanentemente sottoposti per parte degli avversari del primo turno, gli americani, e di coloro che presumono di cascire nel secondo, svedesi o giapponesi.

Nonostante l'attentissimo servizio di segnalazioni di cui tutta questa brava gente dispone, oggi nel pomeriggio sul lontano terreno del Norica nord west, non s'è vista nessuna pugliatta americana, nè sono comparsi dei biondi scandinavi, oppure qualche esemplare di quei gialli giapponesi quale lo si incontra da un mese appunto si vede. Su questo campo appartenente ad una società di seconda divisione, c'erano soltanto Pozzo e i suoi ragazzi, nonchè la lotissima e simpatica squadretta del Fascio di Berlino.

Giuoco e punti

Gli scopi prefissi — campo eccentrico e avversari finti — per l'ultimo allenamento dei calciatori azzurri era quasi raggiunto. Pozzo però tutta una cosa di famiglia. Si lavora, però, sul serio, e a dire il vero, con soddisfacente calma.

Vennero disputati due tempi, uno di 50 e l'altro di 27 minuti, con tutto verso le 16 e termine prima delle 18. Nel primo tempo la squadra prese questa formazione: Venturini; Foni, Rava; Baldo, Piccini, Locatelli; Frossi, Marchini, Bertoni, Biagi e Cappelli.

L'unico interrogativo crediamo possa esistere sulle condizioni fisiche di Bertoni il quale, eventualmente, sarebbe sostituito da Scarabello. Al cambio non ci si perderebbe, giacchè i due si equivalgono sensibilmente.

Dei sedidue giuocatori qui presenti l'unico che per ora non può essere assolutamente utilizzato è Nicolini, a cui è stata riscontrata una incrinatura ossea al piede. La pronta applicazione d'un bendaggio duro promette però di rimetterlo in veloce via destra in condizioni di giuocare per l'eventuale seconda partita.

I velocisti della staffetta

Se i calciatori hanno chiuso il lavoro di preparazione, gli atleti hanno continuato il loro allenamento. La cosa più importante della seduta odierna è stata la prova dei velocisti per giungere alla formazione della staffetta. I cinque ragazzi, messi in parola aperta, si sono dati battaglia decisiva. Il traguardo ne ha trovati quattro quasi alla stessa linea, anche se Rogni è riuscito a superarsi leggermente i compagni. Saranno i quattro della staffetta e cioè Mariani, Rogni, Gonnelli e Bugno. Resta fuori Martinetti, il più giovane della compagnia. Il tempo segnato dai quattro è ottimo: 10" 8/10.

Appena scelti, Mariani-Rogni-Gonnelli-Bugno hanno provato la staffetta e il cronometro ha segnato 41" 2/10.

Degli altri atleti sono scesi in pista per un leggero lavoro Lanzi, Brecelli — il quale ha corso ieri gli 800 metri senza troppo spingere in 2'2" — Betti, Lippi, Bulzone, Brignoli e Goldato, mentre nella pedana dei salti si sono esercitati Innocenti, Maffei e Caldana.

A Grunau i cannottieri hanno iniziato oggi il loro lavoro di preparazione olimpica sul campo di gara. Dapprima sono scesi in acqua l'otto con timoniere e dei Litorranei e il « quattro con timoniere » della Pullino, i quali hanno compiuto 2000 metri con una prova a vantaggi. Il vento contrario però ha impedito che l'azione dei due nostri armi fosse quale essi sono in condizioni di poter sviluppare. Il tempo ottenuto non ha quindi una grande importanza.

Quando il vento contrario è diminuito d'intensità sono scesi in acqua il « due di punta » della Bucintoro e il « singolo » dell'Armida di Torino i quali hanno compiuto, pure a vantaggi, 1800 metri. Stricitare ha destato un'ottima impressione, tanto più che i tecnici hanno anche provveduto a modificare qualche piccolo difettuccio. Si è anche prodotto il « quattro » dell'Aniene sceso in maniere. In complesso gli armi italiani hanno dimostrato di essere attualmente preparati e le loro condizioni migliorevanno nuovamente nei prossimi giorni di allenamento.

Enzo Arnaldi.

Vittoria tedesca
nelle prove di acrobazia aerea

Berlino, 31 notte.

Le gare di acrobazia aerea sono terminate con la vittoria del conte Hagenburg di Dresda. Il suo apparecchio « Focker » ha vinto il Premio di Germania con 658,83 punti. Al secondo e terzo posto si sono piazzati i cecoslovacchi Schirich e Novas rispettivamente con 651,41 e 641,67 punti. Seguono il tenente Flerquin ed i tedeschi Afgherra e Stocher. Gli italiani Carestiati, Eroclani e Viola si sono piazzati rispettivamente all'ottavo nono e decimo posto. Il raduno aviatorio stellato internazionale è stato visto dal cecoslovacco Fukas con 1.445 punti. Il secondo, terzo e quarto posto sono stati conquistati rispettivamente da un cecoslovacco, un polacco ed uno svedese.

Il Giro di Francia

Verwaecke al 2° posto

Parigi, 31 notte.

La tappa odierna del « Tour », La Rochelle-Angers, è stata suddivisa in tre frazioni: La Rochelle - La Roche-sur-Yon, La Roche-sur-Yon - Cholet e infine Cholet - Angers.

La prima e l'ultima sono state corse in linea, la seconda contro il cronometro. L'andatura è lentissima al principio: 23 km. in un'ora; poi Le Grevès scappa e Meulemberg si dà a inseguirlo seguito da Thietart e Antoine. A Luçon i tre hanno un minuto di vantaggio; ma, poco dopo, essi vengono raggiunti da Kint, Marcellion e Meraeh. Altri corridori si sforzano nella lotta ed è un gruppo di nove uomini che a La Roche-sur-Yon disputa l'arrivo in volata. Kint batte gli altri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Kint che copre 81 km. in ore 2.40'29"; 2. Scarabello. Al cambio non ci si perderebbe, giacchè i due si equivalgono sensibilmente.

Dei sedidue giuocatori qui presenti l'unico che per ora non può essere assolutamente utilizzato è Nicolini, a cui è stata riscontrata una incrinatura ossea al piede. La pronta applicazione d'un bendaggio duro promette però di rimetterlo in veloce via destra in condizioni di giuocare per l'eventuale seconda partita.

I velocisti della staffetta

Se i calciatori hanno chiuso il lavoro di preparazione, gli atleti hanno continuato il loro allenamento. La cosa più importante della seduta odierna è stata la prova dei velocisti per giungere alla formazione della staffetta. I cinque ragazzi, messi in parola aperta, si sono dati battaglia decisiva. Il traguardo ne ha trovati quattro quasi alla stessa linea, anche se Rogni è riuscito a superarsi leggermente i compagni. Saranno i quattro della staffetta e cioè Mariani, Rogni, Gonnelli e Bugno. Resta fuori Martinetti, il più giovane della compagnia. Il tempo segnato dai quattro è ottimo: 10" 8/10.

Appena scelti, Mariani-Rogni-Gonnelli-Bugno hanno provato la staffetta e il cronometro ha segnato 41" 2/10.

Degli altri atleti sono scesi in pista per un leggero lavoro Lanzi, Brecelli — il quale ha corso ieri gli 800 metri senza troppo spingere in 2'2" — Betti, Lippi, Bulzone, Brignoli e Goldato, mentre nella pedana dei salti si sono esercitati Innocenti, Maffei e Caldana.

A Grunau i cannottieri hanno iniziato oggi il loro lavoro di preparazione olimpica sul campo di gara. Dapprima sono scesi in acqua l'otto con timoniere e dei Litorranei e il « quattro con timoniere » della Pullino, i quali hanno compiuto 2000 metri con una prova a vantaggi. Il vento contrario però ha impedito che l'azione dei due nostri armi fosse quale essi sono in condizioni di poter sviluppare. Il tempo ottenuto non ha quindi una grande importanza.

Quando il vento contrario è diminuito d'intensità sono scesi in acqua il « due di punta » della Bucintoro e il « singolo » dell'Armida di Torino i quali hanno compiuto, pure a vantaggi, 1800 metri. Stricitare ha destato un'ottima impressione, tanto più che i tecnici hanno anche provveduto a modificare qualche piccolo difettuccio. Si è anche prodotto il « quattro » dell'Aniene sceso in maniere. In complesso gli armi italiani hanno dimostrato di essere attualmente preparati e le loro condizioni miglioreranno nuovamente nei prossimi giorni di allenamento.

Enzo Arnaldi.

Vittoria tedesca
nelle prove di acrobazia aerea

Berlino, 31 notte.

Le gare di acrobazia aerea sono terminate con la vittoria del conte Hagenburg di Dresda. Il suo apparecchio « Focker » ha vinto il Premio di Germania con 658,83 punti. Al secondo e terzo posto si sono piazzati i cecoslovacchi Schirich e Novas rispettivamente con 651,41 e 641,67 punti. Seguono il tenente Flerquin ed i tedeschi Afgherra e Stocher. Gli italiani Carestiati, Eroclani e Viola si sono piazzati rispettivamente all'ottavo nono e decimo posto. Il raduno aviatorio stellato internazionale è stato visto dal cecoslovacco Fukas con 1.445 punti. Il secondo, terzo e quarto posto sono stati conquistati rispettivamente da un cecoslovacco, un polacco ed uno svedese.

Il Giro di Francia

Verwaecke al 2° posto

Parigi, 31 notte.

La tappa odierna del « Tour », La Rochelle-Angers, è stata suddivisa in tre frazioni: La Rochelle - La Roche-sur-Yon, La Roche-sur-Yon - Cholet e infine Cholet - Angers.

La prima e l'ultima sono state corse in linea, la seconda contro il cronometro. L'andatura è lentissima al principio: 23 km. in un'ora; poi Le Grevès scappa e Meulemberg si dà a inseguirlo seguito da Thietart e Antoine. A Luçon i tre hanno un minuto di vantaggio; ma, poco dopo, essi vengono raggiunti da Kint, Marcellion e Meraeh. Altri corridori si sforzano nella lotta ed è un gruppo di nove uomini che a La Roche-sur-Yon disputa l'arrivo in volata. Kint batte gli altri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Kint che copre 81 km. in ore 2.40'29"; 2. Thietart (primo degli isolati); 3. Marcaillou; 4. Antoine; 5. Mersch; 6. Berty; 7. Galateau; 8. Dubois; 9. A. Van Schendel.

La corsa a cronometro, da La Roche-sur-Yon a Cholet, è disputata un'ora dopo a grande

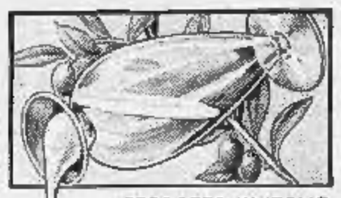
Per i bimbi e per voi stesse... questo sapone all'olio d'oliva

Per non esporre l'epidermide così delicata dei bimbi all'azione incerta di un comune sapone da toletta, dovete scegliere con fiducia il Palmolive. L'olio d'oliva, contenuto nella sua fabbricazione, tonifica ed abbellisce la carnagione. Per i bimbi ed anche per le mamme, il Palmolive è il sapone ideale.

Lo specchio vi dimostrerà perchè Palmolive più che un sapone sia un vero trattamento di bellezza! La sua morbida ed abbondante schiuma penetra profondamente nei pori, liberandoli dalle impurità. Non più punti neri nè rossori! La vostra carnagione risplenderà presto di giovanile freschezza.

Palmolive costa così poco che milioni di donne lo usano altre che per la toletta anche per il bagno. Un bagno quotidiano col Sapone Palmolive è un vero bagno... di bellezza che rinfresca e ringiovanisce l'epidermide. Usate regolarmente il Palmolive – sarete presto meravigliati dei risultati ottenuti!

Nella fabbricazione di ogni pezzo di Sapone Palmolive è impiegata una abbondante quantità d'olio d'oliva.



PRODOTTO IN ITALIA

LIRE 1,75 AL PEZZO

Nel saper bere sta il segreto di una buona digestione e di una perfetta salute

Specialmente durante l'estate ha grande importanza la scelta di una bevanda igienica e nel contempo benefica all'organismo. Una bevanda che abbia questi requisiti, e che apporti, come consiglia il Medico, quella giusta percentuale di sali minerali, si può ottenere soltanto con la SALITINA M. A.

La formula razionale e scientifica della SALITINA M. A. assicura una deliziosa acqua da tavola raccomandata in tutte le affezioni dei **reni, stomaco, intestino, fegato e vescica**

SALITINA

Quando si ha sete

che piacere rinfrescarsi e bere a sazietà! Bisogna però usare una bevanda che oltre a dissetare faccia bene

L'uomo dovrebbe approfittare del caldo per introdurre nel suo corpo i sali minerali di cui ha bisogno per il perfetto ricambio e per aiutare con questa deliziosa, rinfrescante e ottima SALITINA M. A. a eliminare l'acido urico. Perciò la SALITINA M. A. è la bevanda più indicata agli artritici, reumatici, gottosi, sofferenti di renì; a tutti coloro che non digeriscono bene ed agli stessi sani al fine di mantenere in buono stato i reni, la vescica, il fegato e lo stomaco

Ecco dunque la SALITINA M. A. per preparare economicamente una deliziosa, rinfrescante e digestiva acqua da tavola, alcalina litinata, resa tanto preziosa per i servizi che ha reso all'igiene ed alla salute. Quest'acqua può essere bevuta da tutti ed in tutti i momenti della giornata, prima, durante e dopo i pasti. Efficace agli adulti ed in modo particolare ai bambini.

È un doppio piacere bere

quando si è sicuri di bere un'acqua tanto deliziosa al gusto quanto salutare all'organismo

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I., S. Teresa, 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12,—
» 14,— » 18,30
Annunzi commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o verramente nel conto corrente postale numero 2/3755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non settilineamente) composteri per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se insufficientemente affrancate o consegnate a mano.

Gli inserenti che desiderano conoscere l'importo possono richiederlo a mezzo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a valore che non possono eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO ogni mille volumi disponibili, Visitate, Si acquistano stock libri, Casanova, Corso Sattioli 2. 31646

BILICO Operai, per camions, altre piazzole buona occasione vendo. Rens. Barbaroux 10. 20404

COSTRUTTORI cercansi nuove linee elastici, antenne, barattoli, tavole, gatelli. Telefono 62480. 31606

DROGHERIA pasticceria investe capitali cedesi bene autorizzata registratore. Alberting 27, Emporio. 31647

MOCADISSIO. Trasformazioni pelo attività acquisto lavaretti commerciali rappresentanze ramo chimica farmaceutica, Berlino, Unica Genova N. 31656

MOTOPOMPA occasione, buono stato, portata litri mille circa, prevalenza atmosfere 15 circa, cercasi disponibile subito. Indirizzare offerta casella postale 509, Brescia. 4184

PARRUCCHIERE mista avviato clientela. Dove. Rivolgersi corso Vittorio 1, Giaveno. 31657

2000 clienti centrale acquisto frutta cedesi parte ad amici. Emporio, Alberting 27. 20426

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INTRODOTTISSIMO panettieri Torino Provincia, cerca piccolo serio mutuo e articoli invernali, preferibilmente alla cacciatore, scrivere cassetta 117 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20365

PANETTERIA avviata clientela ottima Posizione. Scrivere cassetta 110 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20354

PARRUCCHIERE mista avviato clientela. Dove. Rivolgersi corso Vittorio 1, Giaveno. 31657

2000 clienti centrale acquisto frutta cedesi parte ad amici. Emporio, Alberting 27. 20426

2) SOCIETÀ, CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,60 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati, Finanziaria Generale, corso Duca degli Abruzzi 10 bis, Torino. 5826

A. Acquisterei bottiglieria drogheria alimentario permutando cassetta. Rivolgersi Lagrangia 29. 20389

A. Tabaccheria centralissima fatte realizzo vedo 45.000. Barzagli, Lagrangia 29, 29. 20388

BORSA. Come utilizzare operare in Borsa, istruzioni, consigli. Scrivere cassetta 18 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4066

CERCASI urgente licenza confezioni. Scrivere Rosignoli, via Papini 8, compiacendo, presso. 20385

INTERESSE ottimo offro su capitale necessitami lunga scadenza Scrivere cassetta 15 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31668

PANETTERIA avviata clientela ottima Posizione. Scrivere cassetta 110 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20354

PARRUCCHIERE mista avviato clientela. Dove. Rivolgersi corso Vittorio 1, Giaveno. 31657

2000 clienti centrale acquisto frutta cedesi parte ad amici. Emporio, Alberting 27. 20426

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI per azienda pasticceria pratico ramo speciale, preferibilmente acquoglante. Rivolgersi pasticceria Nicastri, Rivoli. 71396

CERCO donna tutto fare per paio di anziani. Scrivere cassetta 12 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31687

INGEGNERE possiamo inviarvi normalizzazione applicazione grande scorpa industriale meccanica elettrotecnica navale buona pratica materia concessa lingue estere, curriculum, preferire. Scrivere cassetta 10 M. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4152

4) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO tecnico meccanico commerciante perfetto lavorazioni, progettista, diplomato, offresi. Scrivere n. 228, Ufficio, Biella. 4229

DISEGNATORE, costruzioni civili, lavorando, accetterebbesi pomeridiano. Mittente, Scrivere cassetta 8 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31664

DISTINTA signorina accuratissima compagnia assicurazioni. Scrivere cassetta 173 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71367

DOTTORE commercialista pratica particolare studi, completo indirizzo importanti ditte, offresi dirigente azienda. Scrivere cassetta 173 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71399

ESERCITO capo ufficio, ragioniere, segretario, accetterebbesi anche come impiegato ufficio, qualsiasi ora, operai, impiego fiducia qualsiasi, ogni referenze, cauzione. Scrivere cassetta 177 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71407

LAUREATO contabilissimo, sportivo, diplomato, ottime referenze, passaporto, parla Francese Tedesco, Svizzerebbesi estero periodo estivo come istitutore, accompagnatore, massimi commercianti. Scrivere cassetta 114 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20356

URGE Vienne sposa istruita compagnia ginnastica inglese, referenze. Basel, Amadeo 7, Torino. 31661

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ELETTRICISTA idraulico offresi quale temporaneamente utili pratiche. Ferrua, Ghetto 11. 20401

6) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAUREANDO impartisce ripetizioni matematica-fisica, scuole medie. Mitt. pretese. Scrivere cassetta 8 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31642

7) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Ecumenico, Pinerolo. Scuole Reali, Liceo-Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrale, Avviamento, Elementari. Ambiente distinto, rette miti. Chiedere programma. 20393

L'ERNIA
coll'« ORTOPLASTICO MAZERON » ricevete ogni mese regolarmente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro nella sicurezza cosi, la più sicura del cosmo. - Primarie referenze mediche - Prezzi modici. TRASFERITO in
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano nobile
Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Testimoni per corrispondenza francobollo risposta

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Compro ora, brillanti, pesanti, stabilimento polizze valore. Carolina, Maria Vittoria 16. 20360

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Rimontatrice-ottica apposizione mobili, primario stabilimento fabbrica, costruzione propria serie cucina, vasto assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 4037

ACQUISTO mobilio farmacia drogheria Emilio, Barino, Duca Genova 3, Torino. 31657

AMMOBILIAMENTI Sale pranzo, salotti, matrimoniali, studi, scrivanie. Monte Pietà 21. 20342

FABBRICA salotto con materasso lana lire 75. Divani lucchi 70, salotto Bergalio, Scuola 11, Barriera Milano. 20391

MOBILE Rivarolo, Barino 15. Garanzia, pedrotone, fabbrica, convenienza. Visitare! Grande mostra locali chiusi. 20422

MOBILI di lusso, medio lusso, prezzi modicissimi. Rubbiboli Tortonese, Rattazzi 21. 20343

MOBILIFICIO Cattini. Ambientamenti antichi, moderni, liquida prezzi convenientissimi. Scrivere, consulta. Corso Vittorio 9. 20432

MOBILIFICIO Regina. Specialità mobili di vostra soddisfazione, vantaggio. Corso Regina 264. 20430

MOBILI lusso, comodi, prezzi di liquidazione. Facilitazioni. Via Frassinetto 4. 20436

MOBILI. Rimonta Ditta Oberti, tre elegantissimi Garibaldi 23 - San Francesco Sotel 2 interni. Mobili ogni stile, camere complete, prezzi massimo convenienza. 31671

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidasi pezzi realmente eccezionali. Pagella, Massini 44. 256

PARTENZO per villeggiatura, lavatrice, ventilatore, lettiera, coperte, stufa, Lagrangia 2. 20434

URGENTISSIMA liquidazione, pranzo Rimontamento quasi nuovissimo, matrimoniale, studi, cameretta, prezzo fallimento. Portinaia, Mille 20. 31373

VESTITI signora, pratici, eleganti, convenienti. Jacopi Sorelle, via Consolata 15. 20409

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA cassetta terreno vendo. Scrivere cassetta 176 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71406

CASA 14 camere vendo lotto prossimo Torino, Tasca, San Tommaso 6. 71404

CASCINA irrigua stazione 85 vicinissima stazione ferroviaria Torino-Pinerolo, 4 camere, 2 cucine, 2 cantine, 2 granaio, 2 stalle, 2 fienili, 2 pozzi, 2 pompe, 2 aie, 2 orti, 2 cortili, 2 pollai, 2 porcili, 2 concimaie, 2 pozzi neri, 2 pozzi acqua potabile, 2 pozzi irrigazione, 2 pozzi irrigazione, 2 pozzi irrigazione

Anno 70 — TORINO - Sabato 1 Agosto 1936 - Anno XIV — Num. 183

In proporzione alla durata e alla portata dei sacrifici sopportati, le varie categorie di lavoratori migliorano le loro condizioni salariali. Il progresso non può, naturalmente, essere nè contemporaneo nè eguale per tutti; ma le distanze — come vuole il Duce — si accorciano e una più alta giustizia sociale comincia a realizzarsi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La Conferenza a cinque

Delbos si rallegra alla Camera francese per l'accettazione di Roma e di Berlino

Gli estremisti premono sul Governo perchè invii armi e munizioni ai "rossi„ di Spagna

Parigi, 31 notte.

La stampa francese di sinistra spalleggiata dalla agenzia « Havas » sostiene sforzi erculei per incancrare, valendosi di allegazioni più o meno confermate intorno a pretesi invii di aeroplani tedeschi, britannici e di altre nazionalità, agli insorti spagnuoli, un conflitto diplomatico del quale il governo di Parigi possa eventualmente valersi per coprire l'operato suo proprio. In materia così delicata gettare acqua sul fuoco sarebbe di gran lunga preferibile che non gettarvi dell'olio. Per meglio colorire la loro campagna gli ambienti ufficiosi francesi non mancano di porre nel maggior rilievo le dichiarazioni di neutralità fatte ieri davanti alle commissioni parlamentari e ripetute oggi davanti alla stessa Camera dal ministro degli Esteri Delbos.

Un'operazione fallita

La posizione della Francia sarebbe almeno formalmente corretta se la condotta dei suoi dirigenti fosse stata sempre quale oggi essa viene presentata all'opinione interna ed estera. Disgraziatamente, come tutti sanno, non sembra il caso. Fra il 19 e il 21 luglio il governo di Parigi aveva sostanzialmente accolto una domanda delle autorità in carica a Barcellona e a Madrid per la fornitura urgente di 25 apparecchi Potez da bombardamento, di 30 mitragliatrici, di 8 cannoni da 75 e 13 milioni di cartucce. Navi spagnuole erano già entrate nei porti francesi più vicini alle frontiere per caricare questo materiale e aeroplani spagnuoli carichi di oro erano giunti al Bourget per pagarli. L'affare aborti tanto per le complicazioni sopravvenute all'ambasciata di Spagna a Parigi, dove il personale accreditato si rifiutò di prestarsi all'operazione diretta a permettere il perpetuarsi della guerra civile e dell'anarchia nella penisola quanto per lo scalpore sollevatovi intorno dalla stampa francese di destra e per le ripercussioni internazionali che già si delineavano. Ma sarebbe difficile negare che nell'intervallo di tempo corso fra il diffondersi di queste notizie e la smentita opposta loro dal governo francese in varie capitali, sia venuto fermentando il sospetto che i partiti dominanti a Parigi fossero realmente sul punto di violare la neutralità imposta dalle consuetudini ai governi esteri « di volare in soccorso dei compagni di fede di oltre Pirenei.

Ancora oggi, dopo le smentite di Delbos davanti alle commissioni degli Esteri e davanti alla Camera, sembrerebbe eccessivo il dire che quei sospetti siano totalmente scomparsi. Il generale Franco nelle interviste accordate ai corrispondenti dei giornali italiani che poterono avvicinarlo non ha esitato a dichiarare che « parecchi aeroplani e una forte quantità di bombe sono stati introdotti in Spagna attraverso la frontiera francese ». Da Orano, d'altra parte, notizie di fonte francese assicurano che il 28 luglio due battelli marocchini il « Caid-Azum » e il « Caid-Fassi » imbarcarono rispettivamente nel più gran segreto poco meno di un centinaio di tonnellate di polvere proveniente dal parco di artiglieria di quella città e verosimilmente diretta ai governativi spagnuoli. Se il governo francese smentisce di avere fornito ufficialmente armi e materiali di guerra al fronte popolare spagnuolo sarebbe in ogni caso arrischiato escludere « a priori » che le Mille interessate abbiano proceduto a spedizioni per conto proprio eventualmente di contrabbando. Chi sa con quale intensità si effettui il contrabbando attraverso la frontiera dei Pirenei non stenterà ad ammettere che in una situazione quale quella odierna, l'attività dei contrabbandieri possa svolgersi con intensità anche maggiore del consueto per poco che i doganieri francesi ricevano l'ordine di chiudere un occhio.

La campagna estremista

Non dobbiamo d'altra parte trascurare come la stampa di sinistra francese, nonostante la posizione assunta all'ultima ora dal gabinetto Blum, non rinunci fin qui a sostenere che il dovere del governo francese in presenza degli avvenimenti spagnuoli non può consistere nella neutralità. L'on. Peri che ha pronunciato oggi alla Camera un discorso violentemente antigermanico col pretesto del patto austro-tedesco, scrive sull'« Humanité » che « un governo il quale ostacolasse rifornimenti militari a un altro governo regolarmente costituito non sarebbe neutrale ma complice dei suoi avversari ». Ripetendo le parole di Branting, il deputato comunista pretende che agirebbe contro il diritto internazionale quel governo il quale nelle attuali circostanze impedisse alla Spagna ufficiale di procurarsi in Francia le armi necessarie al ristabilimento dell'ordine legale.

Ne basta. Accanto ieri sera un delegato catalano, Ilario Arlandis, a una riunione del « Comitato mondiale contro la guerra e il fascismo » organismo che, secondo osserva realisticamente il « Journal des Débats », lavora alla preparazione della guerra rivoluzionaria ha chiesto che il governo francese non soltanto rifornisca di armi la Spagna rossa ma proceda alla formazione di bande di volontari da inviare oltre i Pirenei per prendere alle spalle l'esercito di Mola. Ariandis ha annunziato che il nuovo ambasciatore di Spagna, Alcarca de Albornoz, ha ricevuto da Madrid l'ordine di avviare col gabinetto Blum trattative in proposito, come pure di spingere la Francia a mostrarsi meno timida nei suoi invii di materiale bellico. Alla stessa riunione il deputato Zyromski disse poi che Blum, parlando con Cachin, gli avrebbe confidato ieri stesso che « dal momento che c'è chi cede aeroplani agli insorti, la Francia non è più tenuta a osservare le regole ».

Mentre da un lato dunque le proteste pubbliche dei ministri responsabili si rivelano o reticenti o soggette a beneficio d'inventario o comunque condizionate, dall'altre tende a farsi strada l'impressione che la Francia sia in cerca di pretesti per giustificare la propria intromissione negli affari stranieri presentandola come una risposta a interventi altrui, laddove in realtà gl'interventi altrui, se interventi ci sono, non sarebbero se non il fatale contraccolpo delle imprudenze commesse da Parigi sotto la pressione di Mosca e dei partiti dove Mosca fa la pioggia e il bel tempo. I circoli viziosi di questo genere sono sempre funesti. E, come ammoniscono gli organi francesi più autorevoli, le sorti della pace sarebbero davvero in mal punto se l'Europa dovesse dividersi in due gruppi, fascista l'uno e antifascista l'altro come ai tempi delle guerre religiose.

« Trasportato sul terreno internazionale, scrive il Temps, un simile conflitto di tendenze renderebbe del tutto vani gli sforzi attualmente fatti per approdare a una sistemazione duratura delle questioni pendenti fra i popoli del continente. Troppi argomenti di discordia esistono nell'Europa attuale perchè i governi coscienti della loro responsabilità non abbiano a sentirsi spinti a evitare ogni imprudenza e ad eliminare la eventualità di un accidente che precipiti la catastrofe ».

E' il consiglio cui sottoscrivono anche altri giornali parigini. E vi si associa oggi alla Camera lo stesso ministro degli Esteri visibilmente preoccupato di non dare incentivo agli allarmi suscitati a Londra dalle velleità interventiste di Blum, di Cot e, dicono, dello stesso Daladier.

Dichiarazioni di Delbos

Delbos, dopo un appello alla solidarietà rossa lanciato dal comunista Ramette, ha confermato le dichiarazioni di neutralità già fatte dinanzi alle Commissioni, ma non senza tessere l'elogio del « Fronte popolare », e circondare le intenzioni future della Francia di un riserbo che potrebbe autorizzare supposizioni di ogni genere. Giustamente il *Temps*, che fin dalla fine del pomeriggio scontava l'esito della discussione alla Camera, rimane del parere che la situazione creata dalla crisi spagnola sia la più delicata che siasi mai prodotta dalla fine della guerra europea.

Quanto alla conferenza a cinque, il ministro degli Esteri così ne ha presentato gli obbiettivi: anzitutto ricostituire il fronte di Locarno, poi con il concorso degli altri Stati ottenere la partecipazione europea. I paesi rappresentati a Londra — ha proseguito Delbos — non si sono accordati per dettare la loro legge come non hanno pensato di creare un direttorio in vista della conferenza a cinque. Le trattative che si preparano non devono concludersi col successo diplomatico di questo o di quello Stato, ma con un'opera positiva e ricostruttiva.

« E' con questo spirito — egli ha aggiunto — che io mi rallegro dell'accettazione della Germania e dell'Italia di partecipare alla conferenza delle cinque potenze. La Francia non rivendica nulla. Essa desidera profondamente di vivere in pace con il suo vicino dell'est. Ma non è interesse della Francia che la Germania si tenga fuori della comunità europea della S. d. N., come non è interesse della Germania di incontrarsi con la Francia escludendo tale comunità ».

Concetto Pettinato

Soddisfazione a Londra
per le risposte di Roma e Berlino

Londra, 31 notte.

L'annunzio dell'accettazione dell'invito anglo-franco-belga da parte dell'Italia e della Germania alla prossima conferenza locarnita è stato accolto con un vivissimo senso di sollievo a Londra.

Il Daily Telegraph », commentando questo evento, dice che esso è la migliore notizia che l'Europa abbia ricevuto da molto tempo in qua, che crea un sentimento di temperato ottimismo nei riguardi del futuro, che faceva difetto tanto in Inghilterra quanto in Francia, da quando venne violato il Trattato di Locarno e le truppe tedesche rientrarono nella zona demilitarizzata della Renania ».

Lo scrittore aggiunge che « le cinque potenze firmatarie del trattato di Locarno per la prima volta da quando è stato instituito il regime nazionalsocialista in Germania si incontreranno col chiaro scopo di elaborare delle proposte costruttive per il mantenimento della pace nell'Europa occidentale ».

Adunata patriottica a Vienna
contro gli estremisti

Vienna, 31 notte.

A titolo di protesta contro le manifestazioni inscenate da nazisti e comunisti mercoledì sera, il Fronte patriottico ha indetto nel pomeriggio di oggi una solenne adunata che ha raccolto decine di migliaia di persone. Il segretario di Stato Zernatto, che è anche segretario dell'associazione, ha parlato sugli ultimi avvenimenti e si è rivolto in particolare alla classe operaia. Nei quartieri periferici i dimostranti si sono abbandonati mercoledì sera ad eccessi aggredendo, fra l'altro, e ferendo, quattro funzionari di P. S.

Nell'attesa di assodare se la disciolta direzione del locale partito nazional-socialista abbia contribuito o meno alla organizzazione della chiassata, le autorità hanno arrestato 40 ex capi, fra i quali l'ex consigliere federale e direttore di un organo del partito stesso, Francesco Schattenfroh.

L'accordo anglo-egiziano

Il testo pubblicato era autentico

Alessandria (Egitto), 31 notte.

Il direttore del Molattam, recatosi negli uffici del Balagh, aveva visione del documento contenente l'accordo militare ufficiale anglo-egiziano dal giornale rivelato al pubblico, e « complimentato col Balagh per il riuscito colpo giornalistico. Invece il giornale Kaukabelsiark invita il governo ad aprire una severa inchiesta per individuare chi ha trasmesso al Balagh il testo dell'accordo. Il Kaukab trova che se effettivamente il documento è stato trasmesso al giornale da un membro della delegazione egiziana bisognerà dichiarare che tale persona non è più degna di far parte della delegazione.

5 milioni di giapponesi
si stabiliranno in Manciuria

Hsin King, 31 notte.

Il governo del Manciukuò si è dichiarato disposto a collaborare col Giappone per la realizzazione del gigantesco piano di emigrazione elaborato da Tokio, e in virtù del quale, nel corso dei prossimi vent'anni, cinque milioni di giapponesi dovrebbero stabilirsi nella Manciuria.

Gli estremisti di Barcellona
obbligano il governo catalano a dimettersi

Londra, 31 notte.

Il Daily Telegraph riceve stamane da Barcellona il seguente telegramma:

« Il governo autonomo catalano ha rassegnato le sue dimissioni e un nuovo ministero di concentrazione degli elementi del Fronte popolare è stato creato. Tale governo include rappresentanti di organizzazioni operaie. Le dimissioni del Governo si sono prodotte in seguito a circostanti timori di nuovo scoppio di ostilità fra i costruttori del Governo e gli elementi estremisti e ciò in seguito alla proibizione fatta a questi ultimi di portare le armi. Uno stato di crisi è stato proclamato stamane.

Il Governo anticipa dei prestiti a commercianti e impiegati, non avendo in data di stamane fissa però la somma di 35 sterline quale massimo stipendio mensile per qualsiasi funzionario o impiegato della Catalogna ».

Continuano le dimissioni
di diplomatici spagnoli

Riga, 31 notte.

L'incaricato d'Affari di Spagna presso il governo lettone, signor De Emdo, ha rassegnato le dimissioni.

Santiago del Cile, 31 notte.

Il primo segretario dell'ambasciata di Spagna ha rassegnato le dimissioni dichiarando di avere accettato di rappresentare il governo militare di Burgos.

Asuncion, 31 notte.

Il ministro e il segretario della legazione di Spagna hanno rassegnato le dimissioni.

De Madariaga è stato fucilato?

Londra, 31 notte.

Corre voce insistente stanotte a Londra che Salvatore De Madariaga sarebbe stato oggi fucilato a Madrid.

LINDBERGH accompagnato dall'addetto militare americano e dal maggiore tedesco von Massow visita l'aeroporto di Doeberitz, presso Berlino.

LA RIVOLTA A MALAGA

Donne e ragazzi armati dal Governo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Gibilterra, 31 notte.

I centri nevralgici dell'attualità sembrano ogni giorno spostarsi, e questo è il logico risultato dell'illogica situazione intossicata da sempre mutabili e difficili a interpretare. A ciò contribuisce anche la discordanza delle opinioni e delle informazioni, alterate talvolta dalle invettive di certi giornali, in cui il sadismo provocatore si mescola alla allucinazione isterica. Tuttavia se Tangeri è in questo momento un rifugio, in formato ridotto, della disordinata situazione in Europa, ove i due principi lottano l'uno per l'ordine e l'altro per il disordinamento, con una meccanica indecifrabile di intrighi e di operazioni sotterranee, Gibilterra si trova più vicina alla piaga aperta nella penisola iberica e permette di sentire più immediatamente il polso febbrile e galoppante della lotta che si svolge in Spagna.

Materia di meditazione

Sotto quell'enorme cumulo di granito che è la rocca trafitta di gallerie e irta di cannoni inglesi, più volte i profughi hanno cercato rifugio dalle diverse zone della Spagna del sud, sopra tutto dal prossimo borgo detto La Linea, da Algesiras e dalla cruenta Malaga, ancora in preda alle fiamme e al terrore avventato. E più volte le auto (di lusso) sempre premurate dell'igiene del loro posizionamento, hanno respinto in folla dei profughi trasportati di malattie e di epidemie. Ma anche gli sbarramenti più rigidi non possono resistere a undate impetuose e pianti di cani. Furbi e quindi raccogliere le impressioni della Spagna, che a meno di un chilometro dal confine entrata in piatta pianura andaluse e permette di vedere le coste verso ovest ed est.

Sopra tutta la situazione e Malaga si proiettano, qui, in tutto il suo orrore, dando severa materia di meditazione a tutti coloro che in questo momento abbiano a cuore l'avvenire della civiltà europea e forse di tutta la razza bianca. I racconti dei profughi di Malaga, sopra tutto i racconti delle donne piangenti, divano a quale livello di barbarie e di bestialità siano giunte le orde scatenate alle quali i manovali del governo riconosciuto hanno permesso di armarsi, forse impotenti essi stessi contro alla forza non più dominabile. I profughi atterriti sono realmente inclini a un'immaginazione delirante, ma anche con la dovuta riduzione, ci è sempre un fondo di verità dal quale ogni culto umano si trova rincuorato.

Gli ultimi avvenimenti dei passati giorni, nella rada di Tangeri, davano la misura di fin dove può giungere il sadismo sanguinario. Infatti dalle navi straniere stazionanti nella rada di Tangeri fu perfettamente scelto, a sera, sull'incrociatore spagnolo « Cervera » il fuoco di moschetteria e furono viste le ronde della fucilazione degli ufficiali. Poco dopo le navi si allontanano silenziose e sinistre dalle acque del porto per scivolare al largo il suo lugubre fardello di giustiziati, e gli abissi si richiudevano sul sanguinoso mistero delle salme di coloro che il martirio attendeva subito.

Le armi alla folla

I racconti dei profughi di Malaga, fra cui indiscutibili le versioni dei profughi italiani, portano queste note di orrore al più alto diapason. Fra i 5§ profughi di Algesiras e di Malaga, arrivati poi al nostro magnifico Palazzo Liltorio che è l'ex-reggia del sultano Muley Hafid e affettuosamente ospitati, sono anche sudditi tedeschi e svizzeri. Fin dal primo giorno del pronunciamento, il governatore di Malaga faceva aprire l'arsenale e le armerie alla folla entusiasta sentendo, testimoniando la sua ora chiara di pistoleros. Non soltanto uomini, ma donne, adolescenti e ragazzi furono armati di moschetti, di pistole, di pugnali, di coltelli. Subito queste bande, insieme ai soldati, si sparsero nella città, devastando, saccheggiando, uccidendo. Come acciane nel sanculottismo, in queste situazioni le più feroci apparivano le donne e i ragazzi. Una suddita italiana udì una donna armata di fucile, scatenata come una furia, vantarsi di avere ucciso sette persone. Furono visti ragazzi decenni sparare con la pistola contro gente ritenuta simpatizzante per il partito falangista.

L'ira della folla si scatenò, anzitutto, contro gli edifici bancari e industriali e contro le case signorili. Prima ad essere data alle fiamme fu il palazzo dell'Unione mercantile, a cui seguì il « Caffè della marina ». Il fuoco fu appiccato, quindi, a tutto il passeggio Alameda, che bruciò come un enorme rogo. E così fiammeggiano gli edifici della Plaza de la Constitucion, della Calle Larga e della Callicta. Ovunque un crepitio di fucili e di mitragliatrici e di pistole, e l'urlo di gente che fugge e invoca soccorso, di donne scarmigliate con bimbi in collo alla ricerca di quelli sperduti, dei mariti, dei parenti.

La sanguinaria rabbia della folla entusiasta, appoggiata dai soldati del governo, si appuntò tosto contro le chiese, sulle quali è issata la bandiera rosso-nera del governo, mentre all'interno i templi sono devastati e saccheggiati. Testimoni oculari affermano che alcuni sacerdoti furono trucidati, le suore denudate e oltraggiate dai mascalzoni lungo la via. Il vescovo di Malaga riesce a fuggire travestito e giunge salvo a Tangeri insieme a qualche sacerdote. I medici, che cercano di arrestare l'orda per poter curare i feriti e raccomandano la calma, sono perseguitati e feriti a tre di essi uccisi. Altri sono costretti con la minaccia delle armi a curare i feriti sopravvissi quantunque caduti dalla fatica del lavoro eccezionale.

Lugubre corrida

Ma soprattutto l'ira famelica della folla si sfoga contro i negozi di generi alimentari e le panetterie. Nella panetteria e deposito di farine dell'italiano Micca, tutto è stato devastato, e i sacchi squarciati e vuotati. La fame comincia già a prendere alle viscere i smeculotti iberici e, spinti dalla fame, altri arrivano dai dintorni. L'albergo « Regina » è stato invaso da uomini e donne armati, che siedono ai tavoli ed esigono visi cardini e cibi di lusso; le armi sono sparpagliate sui divani, sulle sedie, e i saloni sono trasformati in bivacchi rossi. Naturalmente nessuno paga; dirò meglio, si paga con buoni frettolosamente vergati e segnati semplicemente da una croce vergata da mano di analfabeta.

Nel frattempo, qui, l'esaltazione degli incendi, il fumo dei bracieri e l'odore del sangue dominano sulla città. La caccia all'uomo diventa una specie di lugubre corrida. I profughi cercano scampo verso il porto, ove è ancorata a protezione dei nostri connazionali, la R. Nave Attendolo e dove si trova pure il nostro piroscafo Giovinezza. Un suddito spagnuolo recante un bimbo in braccio, che cerca di imbarcarsi sulla nostra nave, si abbatte fulminato mentre il bimbo piange e cade a terra ferendosi gravemente. Il piccino è raccolto dai nostri marinai e si trova ora nel nostro ospedale di Tangeri.

E' da segnalare il magnifico contegno del nostro Console che, sprezzando ogni pericolo, provvede a mettere in salvo sulle navi Attendolo e Giovinezza i nostri connazionali, fra cui non v'è nessuna vittima, e i profughi delle colonie tedesca ed elvetica.

Il Console rimane sempre impavido al suo posto, meritandosi la ammirazione degli stessi sovversivi incontrollati di lunga romana energia.

Curio Mortari.

344 MILIONI ALL'ANNO saranno distribuiti in assegni familiari

Roma, 31 notte.

Il nostro giornale ha ampiamente illustrato la portata politico-sociale del provvedimento — recentemente emanato dal Consiglio dei Ministri e di cui è imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* — che rende obbligatoria la concessione degli assegni familiari agli operai dell'industria, qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro.

Come i lettori ricorderanno, la corresponsione dell'assegno agli operai dell'industria fu concordata fra le associazioni interessate in data 11 ottobre 1934; lo scopo era quello di reintegrare parte del salario perduto da quegli operai che, avendo il carico della famiglia, meritavano particolare considerazione. In applicazione dell'accordo fu istituita nel dicembre 1934, presso l'Istituto Naz. per la Previdenza sociale la Cassa assegni familiari, che iniziò dal primo gennaio successivo la propria attività. Nel primo anno, cioè nel corso del 1935, furono distribuiti assegni per ben 164 milioni di lire e la perfetta organizzazione dell'ente permise di ripartire una eccedenza di tre milioni di lire, verificatasi in provincie nelle quali le somme dei contributi riscossi superavano quelle elargite agli operai.

Col provvedimento deliberato — col quale, come osservammo, si compie un passo decisivo verso la trasformazione del salario da individuale in familiare, con conseguenze politiche, sociali e demografiche già lumeggiate — si allarga e si trasforma il sistema vigente. Mentre sino ad oggi la Cassa assegni famigliari corrispondeva gli assegni solo a determinate categorie dell'industria, nell'avvenire il beneficio verrà esteso a tutte le categorie di prestatori di opera, dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione industriale. Per quanto riguarda le condizioni del beneficio, mentre attualmente l'assegno veniva corrisposto solo a chi avesse subito la riduzione dell'orario a 40 ore settimanali, nell'avvenire verrà ridotto indipendentemente dalla durata settimanale del lavoro.

Ciò eliminerà, oltre tutto, anche la ingiustificata situazione di favore creata ad alcune categorie — come quelle dei siderurgici e del ferro-tranvieri — che erano lariali.

escluse dall'assegno pur superando di poche ore le quaranta settimanali. Bisogna anche aggiungere che la corresponsioni dell'assegno era spesso resa difficile dai frequenti mutamenti intervenuti nell'ambito delle singole aziende delle condizioni del lavoratore, per quanto riguarda l'orario di lavoro.

Il nuovo provvedimento entrerà in vigore col 1.o settembre p. v. La misura dell'assegno è di L. 4 settimanali per ogni figlio a carico, di età inferiore a 14 anni. Per l'estensione dell'assegno alle nuove categorie resta immutato il contributo a carico dei prestatori d'opera, mentre viene elevato quello a carico dei datori di lavoro e dello Stato. Si calcola che si corrisponderanno annualmente 344 milioni, di cui 215 a carico dei datori di lavoro; 86 milioni a carico dei lavoratori e 43 a carico dello Stato. L'amministrazione della Cassa resta affidata all'Istituto per la previdenza sociale.

Vertenza di tanieri biellesi felicemente composta

Roma, 31 notte.

Sono state definite in sede ministeriale il 27 corrente alcune vertenze di lavoro interessanti l'industria laniera del Biellese, che, sorte da lungo tempo, erano state più volte discusse inutilmente presso le Federazioni nazionali e più recentemente presso lo stesso Ministero.

La prima vertenza riflettova l'applicazione dell'accordo interconfederale sulle 40 ore e conseguenti ripercussioni economiche agli assistenti tanieri delle ditte Filatura di Tollegno, Fratelli Fila, Filatura Biellese; esso è stato definito con versamento da parte delle ditte della somma complessiva di circa 60 mila lire ripartita in varia misura.

La seconda riguardava la contrastata applicazione della maggiorazione per il lavoro notturno agli operai di alcuni reparti dello stabilimento di Vercelli della S. A. Pettinatura Lane di Vercelli. Essa è stata definita col versamento agli operai interessati della somma di lire 30 mila e con l'aumento della percentuale di maggiorazione.

La terza riguardava la ditta Faudella (reparto lanerie da donna) ed essa pure è stata composta con opportuni adeguamenti salariali.

Altri profughi dalla Spagna giunti a Genova

Si sta ponendo per Barcellona il problema dell'approvvigionamento

Genova, 31 notte.

Stamane sono sbarcati dalla Urania » i 610 profughi della Spagna, giunti ieri sera da Barcellona, e stamane si sono aggiunti ad essi i 230 tedeschi trasportati in Italia dal piroscafo germanico « Uckmar », i quali son ripartiti con treni speciali nelle prime ore del pomeriggio alla volta della Germania.

Dai profughi si sono purtroppo sentiti i soli racconti di sangue, di tormenti, di disordine. Ma nella massa c'è sempre qualcuno che ha in serbo l'episodio ignorato o che può dare indicazioni interessanti.

Un marinaio portoghese, Antonio Monteiro, è rimasto ferito, sabato scorso, a Barcellona mentre la battaglia divampava fra le calate del porto, e la guardia rossa sopprimeva inesorabilmente quanti non erano leali a trovare scampo. Il Monteiro si prese una rivoltellata in un piede perchè non volle seguire gli anarchici nella micidiale scorribanda. Egli dice che da qualche giorno gli stranieri non correvano più i gravissimi pericoli dei primi giorni perchè la guardia civile scorta, con automobili recanti le bandiere delle nazioni cui appartengono gli stranieri che desiderano lasciare Barcellona.

Conversatore interessante è Alfredo Lucchetti di Monza, di 17-18 anni, avanguardista dei Fasci italiani all'estero, che ci mostra un permesso di libera circolazione rilasciatogli dalla Confederazione del lavoro. Naturalmente la libertà di circolazione non è garanzia per i colpi di rivoltella o di mitragliatrice. Nei negozi di Barcellona, racconta, si compera quello che c'è a base di buoni rilasciati dalla Confederazione del lavoro. La moneta non conta. Chi poi dovrà rimborsare i negozianti del valore delle merce venduta a questo modo, nessuno può dire. I negozianti si guarderebbero bene dal consegnare le merci se non vi fosse il pericolo di venir fredduti.

Fra la folla dei profughi si trovano sei Salesiani del Tibidabo, che sono riusciti a mettersi in salvo indossando abiti borghesi, come si sono salvate una quindicina di suore paraguayane.

Temporaneo richiamo di militari del Genio

Roma, 31 notte.

Nel corrente anno 1936 saranno richiamati alle armi per istruzione, i sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito, residenti nel Regno, in congedo illimitato e appartenenti: a) ai radiotelegrafisti del Genio delle classi 1907 e 1908; b) ai telegrafisti del Genio della classe 1910.

I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. La durata del richiamo sarà di settanta giorni e avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministro per la Guerra.

La funivia del Cervino
si apre domani al pubblico

Breuil, 31 notte.

La grandiosa funivia che allaccia la conca del Breuil ai 2650 metri del Plan Maison, ha subito in questi giorni gli ultimi collaudi ufficiali. L'esito è stato felicissimo e la funivia entrerà in funzione per il pubblico domenica prossima 2 agosto. Domattina, pertanto, il nuovo impianto sarà benedetto da mons. Imberti, vescovo di Aosta, il quale celebrerà una Messa al campo.

Intera famiglia arrestata per un feroce delitto

Livorno, 31 notte.

A Pontedbugnanese quindici mesi or sono in circostanze misteriose scompariva certo Salvadorini Alcibiade e la scomparsa fu resa nota ai carabinieri non dai parenti del Salvadorini, ma da altre persone. Risultato delle prime indagini fu l'arresto di tutti i familiari dello scomparso contro i quali però non fu potuto agire per mancanza di qualunque indizio. Tre giorni fa, probabilmente in seguito a una nuova circostanziata denuncia, i carabinieri riprendevano le indagini e si recavano in un campo di certo Meucci Orlando, cognato dello scomparso e, facendo del sondaggi nel terreno, rinvenivano a cento metri dalla casa del Meucci stesso il cadavere del Salvadorini orrendamente mutilato. Tutti i familiari dell'ucciso sono stati arrestati.

Gli arrestati sono: Meucci Orlando, Salvadorini Isola, Mariotti Eugenia e Valteri Ernesta. Sono partiti per Ponte Buggianese il Procuratore del Re e il giudice istruttore.

Furto di mezzo milione

Milano, 31 notte.

Un audace e grosso furto è avvenuto in largo Richini, nel caseggiato n. 5, in danno della Società mutua cooperativa proprietari lavandai. Ignoti ladri, evidentemente pratici del luogo, dopo avere scassinato il portone del palazzo ed impossessatisi delle chiavi che aprono le porte degli uffici; quindi, forzato un armadio, si impadronirono di titoli al portatore per un ammontare complessivo di 525 mila lire. Il furto è stato denunziato alla polizia che, dopo aver messo il fermo nei vari istituti bancari, ha iniziato pronte indagini.

Padre ucciso e figlio ferito
in passaggio a livello

Perugia, 31 notte.

Al passaggio a livello incustodito di Popiano un treno merci ha investito un carretto nel quale si trovavano l'agricoltore Oreste Marchini di anni 60, da Marsciano, e il figlio Giulio di anni 13. Al terribile urto l'Oreste Marchini rimaneva orribilmente maciullato e il figlio riportava ferite gravissime con la commozione cerebrale.

Maria di Savoia
e i Principi d'Assia a Berlino

Berlino, 31 notte.

E' arrivata questa sera a Berlino la Principessa Maria di Savoia. La Principessa ha preso alloggio col suo seguito all'Hôtel Ex-La Nave. Sono giunti anche nella capitale i Principi d'Assia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Vaudagna Giovanna ved. Esposito

Straziati ne partecipano il doloroso annuncio: i figli **Alessandro, Amelia, Mariuccia, Ugo;** la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 1° agosto alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via XX Settembre N. 51.

Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-090

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Margara Filippo

Ex-Impresario

Desolati lo annunciano la moglie **Damandona Margherita,** il figlio **Mario** e consorte ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1.o agosto alle ore 16,30 partendo da via Torricelli 45.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Con profondo dolore la famiglia **Testa Ercole** annuncia la repentina perdita della propria congiunta

Angela Testa

avvenuta il 28 luglio 1936-XIV.

Voghera, 31 Luglio 1936-XIV.

(Pompe Funebri Comunali - Telef. 151)

Elena Galarese Serra partecipa la dolorosa perdita della cara zia 20443

Epifania Faroppa Serra

La famiglia **AMIONE** profondamente commossa e riconoscente per l'imponente dimostrazione di affetto e di compianto tributata al loro Amato e indimenticabile Estinto

Dott. Cav. Uff.

Giuseppe Amione

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringrazia le Autorità, i Sodalizi e Associazioni di S. Morizio e frazioni, il Grand'Uff. Andrea Remmert e gli altri industriali del paese, i Medici e Colleghi che amorevolmente Lo curarono, gli Amici, il Clero, il Rev. Cappellano della sua Clinica, le Rev. Suore Giuseppine, il Piovano Can. Costlo e l'amico Prof. Angela che diedero alla cara Salma l'estremo saluto, il personale della Clinica Ville Turina che si prodigò in ogni modo, alla popolazione di S. Morizio che tanto si associò al suo lutto e a tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Famiglia **Boratti,** vivamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione di stima ed affetto tributata al Suo amato

Dott. Prof. Lorenzo Borelli

nell'impossibilità di far pervenire a ciascuno un personale ringraziamento, esprime la propria riconoscenza alle Autorità, ai Presidenti dei Fasci, dei Sodalizi ed Istituti, ai Soci ed amici del C.A.I., e C.A.A.I., alla Colonia Villeggiante ed alla popolazione di Balme, ai Colleghi ed a tutte le gentili persone che comunque parteciparono al suo immenso dolore.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

A quanti conobbero ed apprezzarono l'anima bella della cara

Savina Vitullo Tazzetti

e vollero onorarne la memoria e unirsi allo strazio dei suoi cari con preghiere e pensieri di conforto, i famigliari tutti rendono vive grazie, facendo noto che il giorno 5 corr. verranno celebrate S. Messe in suffragio della loro Cara nella Chiesa della N. S. delle Grazie (Crocetta) in Torino dalle 6 alle 9, ed il funerale di trigesima il giorno 27 Agosto nella Chiesa Parrocchiale di Viù alle ore 9.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Vedova e Famiglia, commossi, ringraziano la Palestra del Club Alpino, amici e conoscenti che vollero prendere parte al loro dolore per la perdita del caro Congiunto

Milano Alberto

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282